

agosto 2002

# Nuovo paese

e  
w  
c  
o  
u  
n  
t  
r  
y

italian -  
australian  
monthly/  
mensile

N7 anno 29  
\$2.50  
Print Post  
Approved  
PP535216/  
00031



# pigliatutto

## Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali. Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

*Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.*

*At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species. Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.*

## Copertina

**Se la vita italiana fosse una partita a carte la mano di Berlusconi non sarebbe altro che un asso pigliatutto.**

Abbonati a

## Avvenimenti

edito da:

**Libera Informazione  
Editrice S.p.A, Roma**

**Abbonamento annuale  
Lire italiane 335.000**

Per abbonarsi rivolgersi alla **Filef**  
**15 Lowe Street, Adelaide SA 5000**

 **ultima**

## Blair bacchetta l'Europa

Tony Blair accusa: l'Europa è poco filoamericana. E lancia l'appello all'unità «nel momento dell'attacco all'Iraq». Seppellire l'ostilità antiamericana. Questo è quello che deve fare l'Europa se vuole contare di più. Parola di Tony Blair. Il primo ministro britannico, in un'intervista pubblicata il 24 luglio dal settimanale politico Prospect ha colto l'occasione per ribadire il suo appoggio agli Stati uniti. Quanto al resto d'Europa:

"La mia sfida è semplice: se vuole avere più potere e non essere trattata come partner minore, allora deve smetterla di prendersela con gli Stati uniti e cominciare ad affrontare la realtà delle cose.....è arrivato il momento di diventare partner strategici e necessari per gli Usa".

Per farlo bisogna lasciarsi alle spalle quelle critiche che "nascono da una sorta di fastidio per lo status di superpotenza degli Usa".

## Il fascismo morbido

E la continuano a chiamare democrazia...ma sotto si cela a malapena la parola autoritarismo. E' come una maledizione: un mostro dalla bocca spalancata che si aggira ingurgitando denaro, giustizia, legalità, libertà, diritti. Dai misfatti di Genova all'articolo 18, dalla minaccia all'autonomia della magistratura al presidenzialismo, dalla controriforma scolastica alla carica vacante al ministero degli Esteri e ancora giù duro contro immigrati e pensionati e poi contro giornalisti e comici, pericolosi per la mente intorpidita e perchè potrebbero risvegliare sogni di democrazia.

Se si fosse in un regime si prenderebbero le armi, ma siccome non si prendono non è un regime, questo ha detto Massimo D'Alema. Dal momento che nulla viene deciso in Parlamento che non lo sia già stato nella Casa della libertà, vien da pensare che non si è più in presenza di una dialettica democratica, e se non è un regime, molto ci somiglia. La formula quasi ossimorica di fascismo morbido coniata per definire questo stato di cose ha in sè un'ironica e ottimistica speranza: che l'opposizione la smetta di stare a guardare e si risvegli, seguendo l'unico segnale di vita in Italia: la voce del procuratore generale Borrelli che lancia un accorato «Resistere, Resistere, Resistere».

## Italy's soft fascism

They continue to call it a democracy...however, barely hidden below the surface is authoritarianism. It is like a curse: a monster with a wide open mouth devouring money, justice, legality, freedom, rights. From the scandals in Genova to article 18, from the threat to judicial independence to the proposal for a presidential governing style, from the undoing of school reforms to the failure to nominate a foreign affairs minister and worse still the hard line against immigrants and pensioners and then against journalists and satirists who are dangerous for numbed minds and because they could awaken democratic dreams.

If all this happened under a regime there would be a call to arms but, there is no call to arms, and this is not a regime, as Massimo D'Alema is fond of saying. Given that nothing is decided in Italy's Parliament unless it is decided in the Government's House of Liberty Coalition it is easy to believe that we are no longer faced with a participatory democracy, and if it is not a regime it strongly resembles one. The definition of the current state as soft fascism, almost an oxymoron, is full of irony and hopeful optimism: that the Opposition wakes up from its stupor and heeds the only sign of Italian life in the heart wrenching call from Borrelli, the country's public prosecutor, to "Resist, Resist, Resist".

### sommario

#### Italia

#### Australia

#### Internazionale

Povert�: colpite 3 milioni di famiglie	p4	convenzione contro la tortura	p3	Pedaggio per Londra	p6
Legittimo sospetto	p5	End to mandatory detention	p35	sviluppo / sottosviluppo	p18
Brevi	p10	Brevi	p23	Brevi	p28

Programma SBS p.36

Orizzontarti supplemento di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.

## Morte preventiva

Due morti, un disperso e una ventina di feriti. A soli 400 metri dalla costa albanese, una motovedetta della Guardia di finanza il 22 luglio intercetta un gommone che trasporta verso l'Italia 33 persone. Ma nel buio lo «scafo» si schianta contro l'imbarcazione italiana Un «incidente», sostiene la Finanza, il primo dopo l'approvazione della legge Bossi-Fini, che ricorda la strage della Kater I Rades del '97. Proteste in Italia e in Albania contro la «regole d'ingaggio» per i clandestini. Le due magistrature hanno aperto un'inchiesta.

**CALA LA BORSA  
AUMENTANO I MORTI SUL LAVORO**



**TERRORISMO:  
15 VITTIME, 8 BAMBINI**



## Lavoro killer

Rapporto Inail, 40 «morti bianche» in più nel 2001. Non solo aumentano gli incidenti, ma crescono in modo preoccupante le morti sul lavoro. Gli infortuni passano da 1.022.693 del 2000 a 1.029.925 registrati nel 2001. I casi mortali crescono, sempre nei due anni, da 1.412 a 1.452. «Una crescita, quella degli infortuni - spiega Francesca Re David, della segreteria nazionale Fiom Cgil - che si può spiegare soprattutto sulla base di due fattori: l'aumento dei ritmi di lavoro e l'ingresso sempre più massiccio dei precari nella catena produttiva».

## Strage mirata

Gaza il 23 luglio, un F-16 israeliano lancia un missile contro la casa di un capo militare di Hamas e lo uccide. Insieme alla moglie, al figlio e ad altre 12 persone rimaste tra le macerie di un isolato distrutto. Nove erano bambini «E' stato uno dei nostri maggiori successi», proclama Sharon. L'Onu denuncia il massacro, persino Bush si arrabbia: «Attacco deliberato contro i civili». Silenzio in Italia. Arafat: «Il mondo non resti a guardare».

**IMMIGRATI...  
BARCA SI SCONTRA CON FINANZA  
IN ACQUE ALBANESE: DUE MORTI**



**sul  
serio**

### Trattati peggio dei criminali

I minorenni costretti in stato di detenzione nei centri per immigrati illegali in Australia "vengono trattati peggio dei criminali" e dovrebbero essere liberati subito, sotto un sistema di 'rilascio sulla parola'. E' la posizione dell'Unicef, il Fondo delle Nazioni unite per l'infanzia, presentata il mese scorso a Sydney nel quadro dell'inchiesta avviata dalla Commissione diritti umani e pari opportunità, sui minori detenuti nei campi per richiedenti asilo.

### Minacciano le ex mogli

Un gruppo militante di padri divorziati, conosciuti come Blackshirts (camicie nere) ed intenti a terrorizzare le ex mogli proprie ed altrui, suscita le preoccupazioni delle autorità. Il gruppo di circa 300 uomini, che indossano maschere e uniformi paramilitari, si e' formato per contestare le decisioni del tribunale di famiglia, che decide sulle cause di divorzio e di custodia dei figli. I Blackshirts sono accusati di fare telefonate minacciose a donne divorziate, di distribuire volantini denigratori e di gridare accuse contro donne con il megafono in luoghi pubblici.

### Bordello quotato in borsa

E' il noto 'gentleman's club' di Melbourne di nome Daily Planet, il primo bordello al mondo quotato in borsa, che offre azioni agli investitori oltre ai 'tradizionali' servizi ai clienti. Ne ha dato l'annuncio il 23 luglio il presidente del Daily Planet Limited, John Trimble, affiancato da alcune delle succinte 'operatrici sessuali', presentando alla stampa i piani di investimento disponibili.

### Base di lancio spaziale

L'Australia e la Russia si preparano ad approvare formalmente la costruzione di una base di lancio spaziale nell'isola australiana di Christmas. Il ministro per l'Industria australiano Ian Macfarlane, di ritorno da Mosca, ha annunciato il mese scorso la firma di un accordo preliminare, in base al quale l'ente gestore 'Asia Pacific Space Centre' mettera' a punto i piani di costruzione. I primi lanci commerciali sono previsti all'inizio del 2004.

## Vertice di 78 paesi chiedi equità nel commercio

Con un'appello all'Europa e agli Usa perche' cancellino il debito dei paesi piu' poveri, e un impegno a stipulare nuovi accordi commerciali per contrastare lo strapotere economico degli Stati Uniti, ha preso il via il mese scorso nelle isole Figi il vertice dei 78 paesi del gruppo Africa, Caraibi e Pacifico (Acp).

Nel suo intervento di apertura, il primo ministro delle Figi Laisenia Qarase ha criticato duramente la politica commerciale degli Usa che - ha detto - mostra l'assenza di ogni equita' nel commercio mondiale. E ha invitato i paesi dell'Acp a guardare piuttosto alla Cina come nuovo partner commerciale. Qarase ha esortato i membri del gruppo ad agire uniti per solidificare la loro posizione come blocco commerciale. Ha inoltre chiesto al vertice di condannare la spedizione di 255 tonnellate di scorie nucleari dal Giappone alla Gran Bretagna, a bordo di due navi britanniche che attualmente stanno attraversando il Pacifico. Il presidente di Timor est, la nazione piu' giovane al mondo che ha appena conquistato l'indipendenza dall'Indonesia, ha chiesto all'Europa e agli Usa di annullare i debiti del terzo mondo nell'interesse della pace e stabilita' mondiale. "Cancellare il debito e' anche una necessita' strategica e di sicurezza", ha detto Xanana Gusmao. "La pace e la stabilita' non possono essere conseguite in condizioni di perpetua poverta', con centinaia di milioni che vivono in tuguri con meno di un dollaro al giorno, senza accesso ad acqua pulita, a cure sanitarie e istruzione di base", ha aggiunto Gusmao. I paesi dell'Acp intendono usare il vertice delle Figi per stipulare nuovi accordi commerciali diretti con i paesi europei di cui sono stati colonie, prima che comincino formalmente i colloqui per i nuovi accordi commerciali dell'Ue, il prossimo settembre a Bruxelles. Il vertice, a cui e' presente il commissario europeo per il Commercio Pascal Lamy, fara' pressione sui Quindici dell'Eu perche' ratifichi il precedente accordo di Cotonou (lo hanno fatto finora solo la meta' degli stati-membri). Un passo che secondo le stime potrebbe risultare in un trasferimento di fondi ai Paesi del gruppo per un totale di 16,9 miliardi di dollari Usa.

### Non firma convenzione contro la tortura

Il governo conservatore australiano si e' affiancato a Cina, Cuba, Sudan e Libia nel tentare di impedire all'Onu di usare una nuova convenzione contro la tortura per indagare sul trattamento dei detenuti, nelle carceri e nei centri per i profughi richiedenti asilo.

L'Australia e' fra gli otto paesi che hanno votato no a un nuovo protocollo della Convenzione contro la tortura, mentre gli Usa si sono astenuti, dopo aver espresso la loro opposizione. Il protocollo, che prevede visite indipendenti ai prigionieri come maniera di fermare le torture, e' stato adottato dal Consiglio economico e sociale dell'Onu con 53 voti contro 8 e 10 astensioni e dovra' essere approvato dall'Assemblea generale.

Il ministro degli Esteri Alexander Downer ha difeso la posizione dell'Australia, affermando che i funzionari dell'Onu dovranno chiedere l'approvazione delle autorità australiane prima di ispezionare i luoghi di detenzione. Downer ha detto alla radio Abc che l'Australia ha votato contro il protocollo perche' sarebbe "un invito aperto" per le delegazioni dell'Onu a entrare in qualsiasi momento nei suoi luoghi di detenzione.

Il portavoce laburista per gli Esteri Kevin Rudd ha detto che l'Australia si e' allineata con i paesi in cui e' piu' probabile che venga praticata la tortura. "E' una delle decisioni piu' inaccettabili di questo governo", ha detto Rudd. "Questo non e' il comportamento di un paese civile".

## Pluralismo e imparzialità fondamenti della democrazia

Il primo messaggio alle camere di Carlo Azeglio Ciampi arriva nel momento più inatteso, il 23 luglio sulla soglia della pausa estiva. Affronta una questione deflagrante, l'informazione, la necessità che siano garantiti pluralismo e diritti dell'opposizione, l'obbligo di evitare la concentrazione dei media nelle mani di uno o di pochi, dunque l'urgenza di una legge di sistema che riordini l'intero settore. Accolto alla camera da un fragoroso applauso, il messaggio alle camere, la forma d'intervento più solenne se non più drastica a disposizione del Colle, circolava da parecchie settimane. La scelta di Carlo Azeglio Ciampi era limitata a due temi: l'informazione o la giustizia: non è detto che, dopo essere intervenuto sul primo, il Quirinale non decida in autunno di affrontare anche il secondo. Il testo spedito dal capo dello stato ai presidenti delle camere riprende, spesso alla lettera, il discorso che Ciampi aveva pronunciato lo scorso 17 luglio, in occasione della consegna dei premi di giornalismo Saint Vincent. A fare la differenza, naturalmente, è la solennità del mezzo adoperato questa volta: dal semplice discorso all'infinitamente più incisivo messaggio alle camere. Un mezzo a cui l'attuale presidente non aveva mai fatto ricorso. Il suo predecessore, Oscar Luigi Scalfaro lo aveva doperato una volta sola, nel '96, per ricordare l'importanza dell'unità nazionale, parsimonia dovuta anche alla necessità di controbilanciare l'inflazione della formula dovuta all'abuso che ne fece Francesco Cossiga: nove iniziative del genere in appena due anni. Prima del picconatore, di messaggi presidenziali ce ne erano stati solo due in 45 anni.

Il capo dello stato alle camere e sopra una foto di archivio del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, al Quirinale, con il Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi, il Presidente della Camera dei Deputati Pier Ferdinando Casini e il Presidente del Senato Marcello Pera.



## Povertà: colpite quasi 3 milioni di famiglie

E' sostanzialmente stabile la soglia di povertà italiana nel 2001. Si fanno però più nette le differenze tra Centro-Nord e Sud: con un lieve miglioramento per le regioni centro-settentrionali e un Mezzogiorno fanalino di coda che non riesce ad emergere da una situazione di disagio. E' quanto risulta dall'indagine "La povertà in Italia nel 2001" presentata dall'Istat che rileva come nello scorso anno circa 2 milioni 663.000 famiglie (pari al 12% del totale delle famiglie residenti) abbiano vissuto in condizione di povertà relativa (il 12,3% nel 2000), per un totale di 7.828.000 individui (13,6% dell'intera popolazione). Così l'incidenza della povertà che a livello nazionale arriva al 12% è al Nord 5%, al Centro 8,4% e a Sud 24,3%. "Povertà relativa - spiega la dottoressa Nicoletta Panunzi dell'Istat - è calcolata sulla spesa media mensile pro-capite per una famiglia di due componenti. Nel 2001 è risultata pari a 814,55 euro. A questa si contrappone la povertà assoluta calcolata sul valore di un paniere di beni e servizi indispensabili come cibo, sanità, abbigliamento, che nel 2001 è pari a 559,63 euro per una famiglia di due persone". Secondo l'indagine nello scorso anno sono state sotto la soglia della povertà assoluta 940.000 famiglie (pari al 4,2%) e 3.028.000 individui (pari al 5,3%).

"La novità - spiega Panunzi - è un allargamento della forbice con il Centro che si avvicina al Nord diminuendo entrambi la soglia di povertà e un Sud dove aumenta". Il 66% delle famiglie sotto la soglia della povertà relativa risiede nel Mezzogiorno, dove si registra una maggiore concentrazione del fenomeno per le famiglie assolutamente povere che sono il 75,1%. Non ci sono, tuttavia, secondo il rapporto, sostanziali differenze tra la povertà assoluta e quella relativa. La povertà colpisce soprattutto le famiglie numerose con tre o più figli (circa 25%, 36% concentrate al Sud), quelle che hanno un anziano in casa (13,8%), quelle dove il capo famiglia non ha titolo di studio (18,7%) e il 22% dei nuclei familiari con un disoccupato, ma arriva al 41,1% se sono almeno due senza lavoro. Migliora invece la condizione dei single e delle coppie con uno o due figli. Mentre a livello nazionale non fa nessuna differenza se il capo famiglia è uomo o donna, la situazione cambia per il Mezzogiorno dove il 25% dei nuclei familiari con a capo una donna sono povere.

### Il primo messaggio di un presidente su temi informazione

*"La garanzia del pluralismo e dell'imparzialità dell'informazione costituisce strumento essenziale per la realizzazione di una democrazia compiuta; si tratta di una necessità avvertita dalle forze politiche, dal mondo della cultura, dalla società civile. Il principio fondamentale del pluralismo, sancito dalla Costituzione e dalle norme dell'Ue, è accolto in leggi dello Stato e sviluppato in importanti sentenze della Corte costituzionale. Il tema investe l'intero sistema delle comunicazioni, dalla stampa quotidiana e periodica alla radiotelevisiva e richiede un'attenta riflessione sugli apparati di comunicazione anche alla luce delle più recenti innovazioni tecnologiche."*

**Vecchia norma ...  
vecchie storie ...  
vecchi tentativi ...**

Si chiamava «legittima suspicione», ed esisteva nel vecchio codice di procedura penale, il «legittimo sospetto» che la destra tenta a tappe forzate di reintrodurre. Ne hanno usufruito in molti, e con successo. Mafia, terrorismo, grandi catastrofi: legioni di imputati eccellenti hanno già approfittato della «legittima suspicione», prima dei pochi che cercano di farlo adesso. Il disastro del Vajont si processò a L'Aquila (pene lievissime), Luciano Liggio si liberò di un'omicidio a Bari, Pietro Valpreda venne condannato a Catanzaro, la schedatura Fiat di operai e sindacalisti fu assolta a Napoli. Ci fu anche chi cercò di spostarsi il processo senza riuscirci, e venne puntualmente condannato. Accadde al «Venerabile» Licio Gelli per la strage di Bologna, e a Bettino Craxi per il caso Eni-Sai

**CI HANNO PROVATO : LICIO GELLI**  
Incriminato per calunnia aggravata da finalità di terrorismo (depistaggio), il Venerabile chiese lo spostamento del processo per la strage di Bologna per legittima suspicione. Gli venne negata. Condanna definitiva a 10 anni.

**CI HANNO PROVATO: BETTINO CRAXI**  
Processo Eni-Sai, l'ormai ex leader del Psi chiede lo spostamento per legittima suspicione. Lo spostamento gli viene negato. Nel 1996 la Cassazione confermò la sentenza d'appello: condanna a 5 anni e sei mesi

**I PRECEDENTI: PORTELLA DELLA GINESTRA**  
Il 1. maggio 1947, dopo la vittoria del "Blocco del popolo" alle prime elezioni regionali, la banda di Salvatore Giuliano spara sulla folla riunita a Portella della Ginestra per la festa del lavoro. I morti sono undici. Di questo e altri eccidi in Sicilia sono responsabili varie bande, i processi vengono unificati e inviati al tribunale di Palermo, ma scatta la

# Processo Berlusconi: legittimo sospetto

a cura di Luana Ciavola

**Berlusconi ha diffuso in questi giorni un'ordine preciso: la legge sul legittimo sospetto deve essere**

**approvata.** Con il legittimo sospetto (o legittima suspicione) il codice di procedura penale stabilisce che «quando la sicurezza o l'incolumità pubblica o la libertà di determinazione delle persone che partecipano al processo sono pregiudicate da gravi situazioni locali tali da turbare lo svolgimento del processo», la Corte di cassazione trasferisce il processo a un altro giudice. La lotta contro il tempo da parte di Berlusconi si spiega con l'avvicinarsi minaccioso di una data, il mese di ottobre, in cui è prevista la sentenza del processo Imi-Sir che vede implicati, guarda caso, proprio il cavaliere e il consigliere legale del predetto, nonché numero due di Forza Italia, Cesare Previti. Ma negli incubi di Silvio Berlusconi e di tutti coloro vicini al premier e caduti nelle maglie della giustizia c'è anche un'altra data, quella del 24 ottobre 2002, giorno in cui la corte si pronuncerà sulla costituzionalità del ripristino, fortemente voluto da Forza Italia, della legittima suspicione stessa. Il legittimo sospetto è un vecchio cimelio fascista: nel 1939 una direttiva piuttosto chiara emanata dal ministro fascista Dino Grandi e inviata a tutti i tribunali italiani, consigliava di usare la legittima suspicione con cautela. Il caso più drammatico e più doloroso in cui si fece ricorso a questa ambigua formula giudiziaria fu il processo per la strage di piazza Fontana: con la legittima suspicione il processo venne tolto ai giudici di Milano e trasferito a Catanzaro, dove giacque immobile per trenta anni. Quello che sogna Silvio Berlusconi non è un ritorno al passato, ma la speranza di un futuro in cui a vigere sia la legge della giungla e in cui i tribunali siano al servizio del potere e del denaro. Giustizia è fatta.

legittima suspicione: il processo di Portella della Ginestra si terrà a Viterbo, i mandanti saranno tutti assolti.

**I PRECEDENTI: IL VAJONT**  
Il 9 ottobre del 1963 il monte Toc frana, un'enorme massa di roccia precipita nel bacino artificiale creato dalla diga sul torrente Vajont. L'onda di piena travolge Longarone, i morti sono quasi duemila. Il processo dovrebbe tenersi a Venezia: inizia quasi cinque anni più tardi, nell'ottobre del 1968, a L'Aquila, per «legittima suspicione». La sentenza arriva quindici giorni prima della prescrizione: ridicolmente miti le pene inflitte a pochi tecnici e funzionari dello stato.

**I PRECEDENTI: LUCIANO LIGGIO**  
La carriera del più famoso killer di mafia inizia a Corleone nella guerra di mafia del '58, quella in cui venne ucciso il segretario della locale camera del lavoro, Placido Rizzotto. Il giovane boss insanguina la zona e, tra l'altro, fa uccidere il vecchio capomafia locale Michele Navarra. Il processo si sposta da Palermo a Bari per legittima suspicione: il 10 giugno 1969 Liggio viene assolto.

**I PRECEDENTI: PIAZZA FONTANA**  
12 dicembre 1969, strage di Piazza Fontana, una bomba esplode nella Banca dell'Agricoltura, i morti sono 16. I sospetti vengono indirizzati sugli anarchici, dopo tre giorni viene arrestato «il mostro» Pietro Valpreda. Per legittima suspicione, il processo a Valpreda finisce a Catanzaro: ergastolo a Freda e Ventura e quattro anni a Valpreda in primo grado, assolti Freda e Ventura e sei anni a Valpreda in appello. Solo nell'85 il ballerino anarchico sarà assolto.

**I PRECEDENTI: FIAT, OPERAI SCHEDATI**  
Nell'agosto 1971 il pretore Raffaele Guariniello scoprì 350mila dossier e schedature illegali di altrettanti lavoratori, sindacalisti, giornalisti, insegnanti, comuni cittadini e, in una cassaforte, un gran numero di mazzette che la Fiat aveva già predisposto per pagare informazioni riservate. L'inchiesta venne trasferita a Napoli per legittima suspicione. Dopo cinque anni, la sentenza di primo grado portò a qualche lieve condanna, cancellata dall'assoluzione per prescrizione del secondo grado.

## A Jenin il massacro continua

La vita della città è azzerata dal coprifuoco e dall'occupazione militare. Tra i malati e i superstiti alla fame, tra le macerie, i ceck-point e le nuove demolizioni di case, si capisce che la responsabilità della strage che continua davvero non è «a metà»

di MAURIZIO GALVANI

A Jenin il silenzio è assordante. La città è coperta per 24 ore dal coprifuoco e la vita si svolge completamente chiusi in casa. Soprattutto le donne e i bambini sono quelli che pagano il prezzo di questa situazione. Le scuole sono chiuse per le vacanze estive ma bisogna rimanere in casa per tutto il giorno. Solo alcuni negozi aprono per qualche minuto o ora le serrande, ma a loro rischio comunque. Infatti potrebbe sempre sopraggiungere un carro armato e sarebbero guai. Un tank ha cercato di sfondare la porta di un negozio, con la gente dentro, solo perché era rimasto aperto. La paura che potesse accadere qualche cosa di più grave è stata enorme. In genere, i tank fanno la ronda in determinati orari. Si annunciano con colpi di mitra sparati in aria ed iniziano un lungo giro di ispezione dentro la città. Le ispezioni proseguono anche di notte ed è allucinante essere svegliati, alle quattro della mattina, da un carro armato che ti passa sotto le finestre di casa. Quando poi c'è un ordine preciso scatta la rappresaglia com'è accaduto, alcuni giorni fa. I tank sono intervenuti e hanno fatto saltare in aria due case, perché negli edifici si sospettava che ci fossero degli esplosivi. Al coprifuoco non ci si abitua mai come ci spiegano i nostri colleghi, medici palestinesi, ed hanno pienamente ragione. Per noi che siamo qui da

### La mossa di Saddam

Con una lettera del ministro degli esteri, a sorpresa, il rais iracheno invita a Baghdad gli ispettori Onu, ritirati nel '98. Al Palazzo di vetro prendono tempo. Ma per gli Usa l'obiettivo dichiarato di una guerra non sono le ispezioni ma la sostituzione di Saddam.

Con una mossa a sorpresa il 2 agosto, l'Iraq ha invitato a Baghdad il presidente degli ispettori dell'Onu, Hans Blix, «per discutere». La richiesta è contenuta in una lettera firmata dal ministro degli esteri iracheno, Najji Sabri, e diretta al segretario generale Kofi Annan.

Formalmente, la lettera costituisce una risposta (un po' dilazionata) a quanto Kofi Annan disse nel 1998, al momento in cui gli ispettori furono ritirati, e cioè che era necessario compiere «una completa revisione e accertare il grado di rispetto dei suoi obblighi da parte dell'Iraq». Il viaggio a Baghdad di Blix e di altri ispettori dovrebbe servire ad avviare quella «completa revisione». E nel frattempo il vice presidente iracheno, Taha Yassin Ramadan, dice alla televisione del suo paese che un maggiore dialogo con l'Onu è una «salutare soluzione». Il cambiamento più concreto, dai tempi della sospensione delle ispezioni, è avvenuto due anni fa, quando la vecchia Unscoc fu smantellata e al suo posto fu creata la Unmovic, United nations monitoring, verification and inspection commission, con a capo Hans Blix, esperto svedese di disarmo che aveva già guidato la Iae. Ovviamente non si trattò solo di cambiare la sigla. L'Unmovic è sotto la responsabilità dell'Onu e i suoi componenti non sono «forniti» dai governi, ma nominati individualmente, in base alla loro conoscenza. Questo, si disse allora, per andare incontro alle obiezioni dell'Iraq secondo cui le ispezioni erano usate dagli Usa per spiare, come confermato l'altro giorno da Rolf Ekeus, uno dei predecessori di Blix, che ha raccontato la rabbia provata quando scoprì che due suoi ispettori, americani, non si curavano del lavoro della commissione ma di riferire a Washington. Ekeus ha detto anche che le ispezioni non servono ad assicurare la mancanza in Iraq di armi di distruzione di massa, più efficacemente controllabili con i satelliti. E questo coincide con la posizione irachena manifestata a Blix in questi due anni: no alle ispezioni «intrusive», sì al monitoraggio periodico.

pochi giorni - come medici italiani per un progetto di collaborazione di Terres des Homme, finanziato dalla Unione europea- Echo - è infatti una situazione terribile. Non possiamo uscire se non con moltissima attenzione e sempre con l'Unità Mobile d'intervento, che porta l'insegna della Mezzaluna palestinese. Anche in questo caso, tuttavia, bisogna essere sempre vigili ed attenti perché una sorpresa potrebbe essere sempre in agguato. Settimane fa mi racconta il Dr. Jamil - che dirige l'Unità del Medical Relief Committee di Jenin - un medico della loro unità è stato colpito a morte mentre faceva un servizio di emergenza. La limitazione della vita quotidiana (che incredibilmente non è considerata nell'ambito della garanzia di qualsiasi diritto umano) procura una disorganizzazione di tutta la vita quotidiana. A Jenin non c'è più lavoro, i salari sono ridotti alla fame e la gente ha meno soldi per comprare anche le cose di prima necessità. Non funzionano i trasporti che per poche ore durante la giornata (in genere la mattina) ed è quindi impossibile mantenere qualsiasi relazione familiare. Se vuoi andare ad incontrare un genitore o un parente, anche se abita a mezzogiorno di macchina non puoi o ci rinunci per non incontrare, soprattutto, la sorveglianza dei ceck point dove devi esibire il tuo documento di riconoscimento e devi spiegare perché vuoi andare in quel preciso luogo. Andare a Ramallah è, ad esempio, un'impresa impossibile perché la sorveglianza è strettissima e al ceck point prima di entrare in città rischi di rimanere per ore ed ore sotto il sole dietro una lunga fila. Figuriamoci se a partire è un'intera famiglia! Gli studenti da parte loro, soprattutto lamentano che non possono proseguire gli studi e la loro carriera universitaria che si interrompe improvvisamente. Non vedono nell'immediato una soluzione e non prevedono nemmeno che l'occupazione militare israeliana finisca in breve tempo. A Jenin, si sono moltiplicati tutti i problemi di sopravvivenza e di assistenza. Le persone non si possono curare perché non si possono muovere liberamente. Non possono andare negli ospedali e negli ambulatori. E' inimmaginabile che qualsiasi paziente spera di poter arrivare a Jenin da un villaggio vicino. Così si supplisce a questa situazione - che è già carente in partenza di servizi - portando assistenza nei villaggi e nelle periferie.

cont p26

## Sindacati contro Blair

«Tony Blair non è democratico». Così Dereck Simpson - neoleader di Amicus, la seconda confederazione sindacale britannica - replica al premier, che il 25 luglio aveva promesso che il governo non tornerà mai indietro a quei «vecchi brutti giorni» quando il sindacato governava il paese.

Dalle pagine del Times Simson scrive dunque con la sua intervista un nuovo capitolo della guerra tra Blair e i sindacati. Proprio il 25 luglio Blair aveva attaccato a testa bassa affermando che i sindacati possono essere sentiti, consultati, ma l'unico abilitato a governare è lui. A proposito dei recenti scioperi, inoltre, aveva escluso che tornando nelle strade i sindacati potevano pensare di tornare anche nelle stanze dei bottoni.

«Il governo si comporta come si comportava la mia organizzazione, con un eccessivo controllo centralizzato e troppo poca democrazia», ha detto Simpson al Times, aggiungendo che i laburisti piazzati in poltrone sicure hanno allontanato il partito «dalle sue radici e dalla gente che lavora». Simpson ha inoltre definito la terza via come «il vestito nuovo dell'imperatore». Si profila dunque un cliente difficile per il premier britannico, che proprio nei giorni scorsi aveva riunito un gruppo di esponenti delle unions per affrontare anche il problema del taglio dei finanziamenti Labour. Ma i sindacati non intendono riaprire i rubinetti se la politica del lavoro e dei servizi pubblici non cambierà.

## Pedaggio per Londra

L'Alta Corte inglese approva la proposta del sindaco Ken Livingstone di far pagare cinque sterline a chi vuole arrivare a Westminster in auto - un provvedimento adottato per fronteggiare il traffico e l'inquinamento che paralizzano sempre più spesso il centro cittadino

Dal prossimo febbraio chi vorrà recarsi nel centro di Londra in macchina dovrà pagare cinque sterline (poco più di sette euro). Il 31 luglio l'Alta Corte ha respinto il ricorso presentato dal council (una sorta di consiglio di quartiere) di Westminster contro la proposta del sindaco della capitale, Ken Livingstone, di far pagare chi non rinuncia all'auto nemmeno in centro. Secondo il sindaco quello del pedaggio è l'unico modo efficace di combattere il traffico (e l'inquinamento che ne deriva) selvaggio che spesso e volentieri paralizza il quartiere più famoso della capitale. Le code sul lungo Tamigi e intorno a Westminster sono interminabili e la qualità della vita di chi è così fortunato (e abbiente) da vivere in centro viene seriamente compromessa. L'Alta Corte ha dato il via libera a Ken il rosso e ha così aperto la strada ad esperimenti del genere anche in altre città dell'Inghilterra. Il sindaco si è detto soddisfatto della decisione dell'Alta Corte.

«Finalmente - ha commentato - potremo dedicarci ad affrontare il problema del traffico senza le distrazioni di questioni legali». Il pedaggio contro il traffico è infatti soltanto una delle misure (forse la più controversa) studiate dal sindaco per combattere il problema dell'inquinamento e della congestione legato ai trasporti privati. L'obiettivo di Livingstone è quello di riuscire a ridurre il traffico del 10-15% incrementando l'uso dei trasporti pubblici sui quali verranno investiti anche gli oltre cento milioni di sterline che deriveranno dall'iniziativa pedaggio. Livingstone ha presentato nelle scorse settimane il suo progetto per Londra: la sezione dedicata ai trasporti è certamente una delle più consistenti. Non va dimenticato che il sindaco aveva fatto della lotta contro la privatizzazione parziale della metropolitana cittadina l'argomento principale della sua campagna elettorale. Proprio in questi giorni il governo ha confermato che andrà avanti con la privatizzazione della tube, nonostante il parere contrario dei cittadini e del council della capitale.

Per controllare che chi entra in centro in macchina tra le sette del mattino e le sei e mezza (nei giorni feriali) abbia davvero pagato il pedaggio, duecentotrenta telecamere riprenderanno il numero di targa delle vetture in circolazione. I residenti avranno sconti particolari e lo stesso accadrà per chi svolge determinate professioni (non meglio specificate per il momento). Chi non paga rischia una multa di centoventi sterline (circa centottanta euro). Londra è la prima città del Regno Unito ad introdurre una tassa sulla circolazione. Altre città, come Oxford, infatti hanno optato per il divieto a circolare durante determinate ore della giornata ed in determinate zone del centro.

## Un liberal arcivescovo a Canterbury

Rowan Williams, nominato il 23 luglio nuovo arcivescovo di Canterbury, ha fatto sensazione nella sua prima conferenza stampa. Il nuovo capo spirituale della chiesa anglicana (70 milioni di fedeli nel mondo), un teologo di opinioni molto liberali, ha dichiarato che un'azione militare Usa in Iraq dovrebbe avvenire solo su basi strettamente internazionali - lui si è sempre dichiarato contrario, così come era contrario alla guerra in Afghanistan.

## La tv la scelgono le donne

Secondo quanto rivela un sondaggio promosso dalla rivista "Marketing e tv" a scegliere il canale è la donna, che nel 76% dei casi condiziona i gusti televisivi di tutta la famiglia. La donna si adegua in una sola occasione dando agli uomini libertà di scelta: quando in tv ci sono i Mondiali di calcio. L'indagine è stata condotta su un campione di 1.245 cause di separazione. E sostiene che i piccoli litigi per la scelta del canale hanno spesso conseguenze pesanti: su 10 cause di separazione, almeno 4 elencano come concausa della disaffezione matrimoniale proprio i contrasti per la tv. Ma chi vince la battaglia della tv perde poi quella del letto visto che, ancora nel 76% dei casi, i contrasti davanti al video producono un successivo calo dell'attività sessuale, spesso usata come ripicca dai mariti. "Non mi stupisce - commenta il sessuologo Willy Pasini - perchè il matriarcato catodico è solo un prolungamento del potere femminile nella storia della famiglia italiana. La novità è che l'uomo per ripicca non si concede: in un paese in cui di solito avveniva il contrario è una piccola rivoluzione". Se un programma tv non piace alle donne, nel 33% dei casi risente di sensibili cali di ascolto. La donna si impone sul marito nel prime time nel 54% e in seconda serata nel 46% dei casi. Le donne suggeriscono di cambiare canale, secondo lo studio, quando c'è il calcio, 47%, i film violenti 37%, talk show di politica, 35%. Impongono invece fiction nel 76% dei casi, varietà nel 58% dei casi, ma anche soap opera nel 32% dei casi. Le donne amano anche i documentari che scelgono (anche per i mariti) nel 35% dei casi. Infine altri due dati: il 22% dei coniugi ammette di addormentarsi davanti al piccolo schermo, mentre il 17% usa cenare davanti alla tv con i bambini. Questo modus vivendi delle famiglie italiane preoccupa molto gli psicologi che considerano fondamentale il dialogo tra genitori e figli durante i pasti. Pasini, inoltre, ha affermato che madri e padri dovrebbero essere più vicini ai bambini durante la visione della televisione per far comprendere meglio e filtrare il linguaggio non sempre pulito del piccolo schermo.

## La donna del terzo millennio è grassa e fumatrice

Le donne sempre più vicine agli stili di vita sbagliati degli uomini, anzi di più, la donna del terzo millennio è grassa e fumatrice, in qualche caso anche più degli uomini. Addirittura sono il 22% le donne con il viziuetto della sigaretta contro il 33% degli uomini, ma la tendenza è in aumento per le prime anche quando hanno avuto già un evento coronarico (20%) e in discesa per i secondi. Le under16 però fumano di più degli uomini (28% contro il 24% dei maschietti). Le fumatrici adolescenti sono state pari al 69% tra il '93 e il '99. Addirittura triplicate le donne obese, passando dal 7 al 20%. Ed è il Sud a preoccupare di più i cardiologi per le conseguenze sul cuore, soprattutto per l'aumento delle obese: sono il 29% contro il 17% del centro e il 13-18% del nord le donne non in menopausa mentre quelle post-menopausa sono addirittura il 40% nel sud contro il 21% del centro e il 18% nel nord. L'allarme è stato lanciato dal professor Pier Luigi Prati, presidente del centro per la lotta contro l'infarto a Roma presentando "Riscard 2002", un cd che calcola il rischio cardiovascolare a 5 anni tra l'età biologica e quella reale. "Una donna di 35 anni, 80 chili di peso e che fuma 20 sigarette al giorno è come se il suo cuore avesse 45 anni, anche se pressione e colesterolo sono nella norma e non è diabetica", ha detto Prati. "Ci sono novantenni in gamba e sessantacinquenni con molti problemi", ha aggiunto il prof. Prati sottolineando che soprattutto al Sud la donna non fa più attività fisica, si muove meno durante il tempo libero che si è ridotto, mentre al contrario mangia di più, beve alcolici e fuma. E, proprio sul consumo di sigarette la donna fumatrice che vive al sud eguaglia quella del nord (20% contro il 25% delle donne del centro) mentre fuma sempre meno l'uomo del nord (27%) rispetto a quello del Centro (32%) e del Sud (36%). Secondo il progetto Monica-Oms nei paesi dell'Europa occidentale si è registrato un aumento di peso tra la popolazione e di fumo nelle donne, mentre in quelli dell'Europa orientale c'è stato un incremento dell'ipertensione e ipercolesterolemia. Ma le donne bevono anche molto di più rispetto a qualche anno fa. "L'alcol è molto calorico - ha aggiunto Diego Vanuzzo, responsabile del centro di prevenzione cardiovascolare, ASS4 "Medio Friuli" di Udine.

## Ermanno Olmi pronto al primo ciak

Il regista gira la storia di una donna a capo di un esercito e la pellicola in costume si avvarrà di un cast internazionale

Si è iniziato in Montenegro le riprese del nuovo film di Ermanno Olmi, dal titolo Cantando dietro i paraventi. Dopo il successo de Il mestiere delle Armi, il regista bergamasco torna dietro la macchina da presa per dirigere un film considerato l'ideale proseguimento della storia di Giovanni dalle Bande Nere. Il lungometraggio che racconta la vicenda di una donna che per puro caso si trova a capo di un esercito, sarà in costume e di ambientazione guerresca come Il Mestiere delle Armi. La pellicola verrà prodotta da Rai Cinema, Cinemaudici e dalla Lakeshore, la più importante società di produzione indipendente americana. Autore di capolavori come L'Albero degli Zoccoli, vincitore della Palma d'oro a Cannes, La Leggenda del Santo Bevitore, insignito del Leone d'oro a Venezia, del film biografia di Papa Roncalli, E venne un Uomo, Ermanno Olmi, ha sbancato l'ultima edizione dei David di Donatello, vincendo ben nove statuette con Il Mestiere delle Armi. La pellicola che racconta il cammino verso la morte del condottiero Giovanni dalle Bande Nere, ucciso all'età di 28 anni da un colpo di falconetto, piccolo cannone, una delle prime armi da fuoco, si pone come l'ideale premessa alla nuova storia.

Dopo la proiezione a Cannes della versione restaurata de Il Posto, lavoro del 1961, Olmi si propone sempre più come autore di respiro e caratura internazionale. In occasione della sua presenza sulla Croisette, il regista ha così commentato il suo ritorno: "Quando si è giovani è tutto diverso. E' come andare ad una festa per far colpo sulla ragazza più carina, sfoderi le tue armi migliori, rimani male se non sei il prescelto. Ma alla mia età alle feste ci vai solo per divertirti e per fare festa". Sulla creatività e sulla nascita dell'ispirazione artistica, il regista ha spiegato: "Io non parto quasi mai da un'idea preconstituita, lascio che l'idea venga da me. La creatività è una cosa così, è inutile sforzarsi, è già intorno a noi. Magari un frammento della realtà insiste a farsi presente ed è da questo grumo di realtà che parto per fare i miei film".

## «Sister in Crime», nella grande Rete

Per chi vuole sapere tutto, ma proprio tutto, sul poliziesco al femminile e sulle sue protagoniste, scrittrici ed eroine, ecco due indirizzi utili: [www.polarfeminin.com](http://www.polarfeminin.com) e [www.sinc-ic.org/](http://www.sinc-ic.org/). Il primo è un sito francese che contiene tutte le informazioni bibliografiche sulle autrici di polars, divise in due gruppi (le «intuitive» e le «accademiche») e accuratamente classificate in categorie (le intellettuali, le cerebrali, le emotive, le ribalde).

L'aggiornamento [www.polarfeminin.com](http://www.polarfeminin.com) è frequente e puntuale, e segnala novità come il passaggio al poliziesco di Nora Roberts, famosa romanziera rosa adorata dalle lettrici americane, oppure lo sbarco in Europa delle gialliste australiane, prima fra tutte Jennifer Rowe con la sua detective dilettante Verity Birdwood. Se vi interessano Fred Vargas o Maud Tabachnick, Andrea Japp o Sandra Scoppettone, Estelle Mombrun o Carolyn Coe, e in generale le autrici anglofone o francofone, questo è il sito giusto. Mancano vistosamente, invece, notizie sulle scrittrici spagnole, tedesche, italiane e così via: un peccato di omissione che affligge anche il secondo sito, gestito dall'associazione statunitense «Sisters in Crime». Fondata da Sara Paretsky nel 1986, SiC ha tra le sue «ragioni sociali» la valorizzazione delle autrici di mystery, il confronto sui temi e le peculiarità del poliziesco al femminile e l'organizzazione di convegni, incontri, seminari, workshop, corsi di scrittura, mostre e tavole rotonde. Tra i suoi membri ci sono autrici illustri e altre meno note, ma anche molte libraie specializzate, bibliotecarie e lettrici.

### Proposta per l'Osservatorio delle donne italiane all'estero

L'Osservatorio, la proposta è stata fatta in apertura della recente Assemblea plenaria del CGIE, nella relazione del governo esposta dal ministro Carlo Marsili, direttore generale per gli Italiani all'estero e le Politiche migratorie della Farnesina. avrà il compito di monitorare in piena autonomia decisionale e gestionale la condizione femminile e la sua evoluzione nelle diverse aree del mondo dove esistano comunità italiane per favorire il coordinamento delle iniziative atte a promuovere una più ampia partecipazione nelle sedi di rappresentanza politico-istituzionali delle nostre collettività all'estero.

## Donne contro ChevronTexaco

Con un'occupazione pacifica bloccano il terminal di Escravos chiedono lavoro ed elettricità

Un piccolo esercito di donne nigeriane, agguerrite e pacifiche, hanno occupato il mese scorso, bloccandolo, il gigantesco terminale petrolifero di Escravos, sul Delta del Niger, dal quale la ChevronTexaco esporta mezzo milione di barili di greggio al giorno, oltre che una quantità di gas naturale pari a 400 milioni di dollari l'anno. Le donne chiedono che la compagnia investa una parte dei suoi profitti nel miglioramento delle condizioni di vita della zona, dove la quasi totalità dei centri abitati non ha neppure l'elettricità, e che faccia lavorare i loro figli. Sono così determinate che, visto che le trattative non sono ancora approdate a nulla, hanno minacciato di denudarsi, che per la loro cultura è una sorta di maledizione, il massimo della vergogna che può essere inflitta agli uomini dell'impianto. Quando otto giorni prima, provviste di cibo e pentole per cucinare, si sono impadronite di un piccolo traghetto usato per il trasporto del personale verso la piccola isola circondata dalle acque del fiume e dalle paludi, erano in 150, dai 30 ai 90 anni, provenienti in particolare dalle comunità Ugborodo e Arutan. Sono riuscite ad entrare nel terminal e, divise in squadre, con un'azione da commando organizzato ma completamente disarmate, hanno bloccato la pista di atterraggio degli aerei, l'eliporto, le banchine del porto. Da quel momento, i 700 lavoratori dell'impianto (in buona parte americani, inglesi e canadesi oltre a una nutrita componente locale), sono rimasti bloccati, insieme alle loro attività. Un centinaio di poliziotti e di soldati armati sono stati inviati a presidiare l'impianto ma finora la direzione ha scelto la via del dialogo con le donne, che intanto sono cresciute di numero, anche se le fonti danno numeri diversi. C'è chi parla di 600 e chi di più di mille.

Anino Olowu, 55 anni, capo delegazione nei negoziati, ha dichiarato che non è ancora chiaro quando i colloqui riprenderanno. Tuttavia le occupanti, in segno di buona volontà, hanno deciso di consentire a 200 lavoratori, quelli che avevano finito il turno di lavoro, di lasciare l'isolotto. Ma sono determinate a resistere, fino all'estrema forma di protesta per loro concepibile: denudarsi.

D'altra parte, la situazione dell'area è davvero insultante. L'unico villaggio che gode del «lusso» dell'elettricità è quello dove la ChevronTexaco ha installato un suo ufficio. «Non sopporteremo più a lungo questa insensatezza» ha dichiarato Anunu Uwawah, una portavoce, «e questo è solo l'inizio di un conflitto che loro stessi si sono andati a cercare».

Questa azione è la prima protesta femminile, e completamente pacifica, mai verificatasi nel Delta del Niger, non certo nuovo alle contestazioni, talvolta molto aspre, contro le compagnie petrolifere che sfruttano la grande ricchezza della zona senza lasciarvi nulla e lasciando anzi devastazione e inquinamento. Tutta la Nigeria è in questo senso un tragico paradosso: primo produttore africano di petrolio, è anche uno dei 20 paesi più poveri del mondo. Una povertà in continua crescita. Secondo le statistiche della Banca mondiale, il 66% della popolazione vive oggi con meno di un dollaro al giorno, rispetto al 43% del 1985. Anche se, è stato calcolato, negli ultimi 30 anni il paese dovrebbe aver incassato dalle vendite di petrolio non meno di 280 miliardi di dollari. Allo sfruttamento straniero si aggiunge infatti anche la corruzione dei governanti.

Già nell'aprile scorso, la ChevronTexaco era stata presa di mira, stavolta su una piattaforma al largo delle coste, dove 43 suoi dipendenti era stati presi in ostaggio da una quarantina di ragazzi. In precedenza, lo stesso sito di Escravos era stato oggetto di un assalto da parte di un gruppo di giovani che avevano minacciato di incendiarlo. Ma lo scontro più epico e tragico tra comunità locali nigeriane e compagnie petrolifere rimane quello ingaggiato a metà degli anni '90 dagli Ogoni contro la Shell, che fu costretta ad abbandonare i propri campi di trivellazione installati nelle terre di quella comunità. Il dittatore di allora, il generale Sani Abacha, rispose impiccando nove leader ogoni, tra i quali c'era lo scrittore Ken Saro Wiwa. L'indignazione internazionale portò all'espulsione della Nigeria dal Commonwealth. La Shell invece è ancora lì.

### **Solo il 29% soddisfatti dell'Euro**

Brusco calo della fiducia degli italiani nell'euro: se fino a 3 mesi fa il 43% della popolazione sosteneva che la moneta unica comportasse più vantaggi che svantaggi, alla fine di giugno questa percentuale è scesa al 29%. E' quanto emerge dalle rilevazioni Barometro Agos, che monitora con cadenza trimestrale la propensione al consumo dei cittadini europei. Secondo quanto si legge su *Il Sole 24 ore*, che riporta le rilevazioni diffuse, il 53% degli italiani ritiene che l'euro comporti più svantaggi che vantaggi, fatta eccezione per i "quadri", che si dichiarano per il 52% contenti. La fiducia nella moneta unica è crollata soprattutto fra le donne (59%), fra chi percepisce un reddito basso (64%) e nelle fasce di età dei 35-44enni (59%) e degli ultra 65enni (58%). Dalle rilevazioni emerge inoltre che fra gli europei gli italiani sono quelli che più vogliono spendere, anche se sono i primi a dichiarare di non aver mezzi a sufficienza e di risparmiare meno rispetto al 2001.

### **Il 41% della popolazione possiede un computer**

La tecnologia si fa sempre più avanti nelle case degli italiani che la amano in modo smisurato, con una percentuale di "famiglie multimediali" salita in sei anni (1995-2001) dal 5 al 30%. Ormai il 41% delle case ha un computer ma, almeno per ora, non ci fidano di internet per fare spese essendo tra i più riluttanti all'uso dell'on-line per acquistare. E' la fotografia fatta dalla relazione 2001 dell'Autorità per le Comunicazioni, da cui emerge che il 79% delle famiglie ha un cellulare (nel '95 era solo il 7%), il 41% ha un pc (14%), il 25% è collegato ad internet (contro l'1% di sei anni fa), il 16% ha la tv satellitare (4%). Sempre più presenti sono i lettori di cd-rom (27%) e gli scanner (13%), mentre hanno fatto un buon ingresso i masterizzatori (8%). Per quanto riguarda l'uso di internet, sono in aumento i navigatori che vanno alla ricerca di notizie: il 43% del tempo speso sui siti di informazioni è dedicato ai quotidiani, seguiti dai siti specializzati (20%), dalle sezioni news dei portali e dalle tv (13%), seguiti dalle radio, dalle riviste tradizionali e dalle agenzie di stampa.

### **Il motorino per problemi di traffico**

Il 60% degli italiani ritiene che l'aumento dell'uso della moto e del motorino potrebbe risolvere i problemi del traffico nelle aree metropolitane. Ma non solo. L'uso delle due ruote porterebbe ad un abbassamento dell'inquinamento atmosferico. E' quanto emerge da una ricerca presentata dal professor Renato Mannheimer, presidente dell'Ispo. Il 57% degli italiani, sempre secondo la ricerca svolta su un campione di 5478 persone, ritiene che il motorino sia più pratico, il 40% sostiene che costa meno e il 34% pensa che sia più veloce per gli spostamenti all'interno delle aree cittadine. Questi sono i motivi che inducono gli italiani a preferire le due ruote alle automobili. Questi dati, inoltre, variano a secondo delle aree di residenza degli intervistati. Il dato più elevato si evidenzia nelle zone urbane, soprattutto al Nord e nelle aree metropolitane, nelle grandi città dove i problemi riferibili alla congestione del traffico sono maggiori.

### **Favorevoli alla creazione di una Costituzione Europea**

Secondo un sondaggio commissionato dal quotidiano cattolico "Avvenire", 9 italiani su 10 sono favorevoli alla creazione di una Costituzione Europea, e per 3 italiani su 4 i valori cristiani sono alla base dell'Unione. Questi i risultati a cui è giunta un'indagine condotta su un campione di mille italiani e presentata nell'ambito di un forum organizzato a Milano dall'Ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo e dalla rappresentanza in Italia della Commissione Europea, in collaborazione con lo stesso Avvenire. L'87% degli intervistati ha risposto "sicuramente sì" alla domanda se siano contenti che l'Italia faccia parte dell'Unione Europea. Il campione però si divide su uno dei temi in discussione in questa fase: se sia cioè opportuno allargare l'UE ai paesi dell'Est. Per il 40% degli intervistati questa opzione rappresenterebbe un "vantaggio", per il 43% "un rischio". Il 48% degli intervistati, poi, conferma di essere favorevole all'ipotesi che l'UE sia dotata di "maggiore potere decisionale politico", mentre il 29% si schiera per questa opzione: "sì alla Costituzione Europea ma senza che i governi nazionali cedano le principali decisioni politiche

all'UE". Per il 55% degli intervistati la Costituzione Europea dovrebbe fondarsi "soprattutto su valori civili e laici" (55%).

### **Italia teme gli incendi**

Secondo un sondaggio commissionato dal Corpo forestale dello Stato e realizzato da Datamedia alla fine di giugno su un campione di mille persone il 97% degli italiani temono gli incendi. Nel dettaglio, il 71 per cento degli intervistati si è dichiarato molto preoccupato dal fenomeno dei roghi, mentre il 25,9 per cento abbastanza preoccupato. Solo il 2,9 per cento, invece, ha detto di guardare con scarsa considerazione a questo problema. Nell'immaginario collettivo è ancora radicata la convinzione che a causare gli incendi boschivi sia un fattore colposo o accidentale. Mentre il 40 per cento è ancora convinto che a provocare i roghi siano i piromani, ossia persone affette da disturbi mentali. In realtà questa componente incide solo per il 10,4 per cento dei casi.

### **La casa delle farfalle**

E' stata inaugurata nei giorni scorsi a Milano Marittima. Si tratta di una serra riscaldata di 800 metri quadrati arredata in stile foresta amazzonica e destinata ad ospitare migliaia di splendide creature dalle ali multicolori provenienti principalmente dal sud America e dall'Africa meridionale. Una seconda struttura adiacente, sempre di 800 metri quadrati, ospita un museo scientifico-educativo. Si tratta della più grande struttura di questo genere esistente in Italia. Il Progetto è stato curato da Enzo Moretto, entomologo di fama mondiale cui si deve anche la creazione dell'altra casa delle farfalle visitabile in Italia, quella di Montegrotto Terme (Padova). A riempire questa suggestiva dimora di vetro saranno migliaia di farfalle di oltre 50 varietà, provenienti da Africa, Asia e Foresta Amazzonica, alcune delle quali di estrema rarità. Per favorirne l'adattamento, con oltre 500 piante è stato perfettamente ricreato all'interno della serra l'habitat tipico della foresta amazzonica, nel quale sono state inserite anche varietà di piante asiatiche e numerose piante utili allo sviluppo delle farfalle.

# italian briefs

## Only 29% satisfied with the Euro

There is a sharp fall in confidence in the Euro. While up to 3 months ago 43% of the population maintained that the common currency brought more advantages than disadvantages, at the end of June this percentage has dropped to 29%. This emerged from the findings of Barometro Agos which monitors every three months consumer habits of European citizens. According to the Sole 24 ore (The Sun 24 hours) which reports the prevailing opinion, 53% of Italians retain that the Euro brings more disadvantages than advantages except for the "executives" of which 52% claim to be content. Confidence in the common currency has fallen especially among women (59%), among those who receive a low income (64%), those in the age range 35-44 years (59%) and those over 65 years old (58%). The survey also showed that among Europeans, Italians are the ones who most like to spend even though they are the first to declare having insufficient means and they save less with respect to the year 2001.

## 45% of the populace owns a computer

Technology is continually making headway into Italian households where it is cherished in a very big way. The "multimedia family" has risen from 5% to 30% in six years, from 1995 to 2001. By now 41% of households have a computer. However, for the moment at least, they do not trust the internet for shopping and remain among the most reluctant to shop on-line. This is the picture depicted in the report 2001 by the Authorities for Communications. The report revealed that compared to the year 95, 79% of families own a mobile (7%), 41% have a PC (14%), 25% connect to the internet (11%) and 16% have satellite TV (4%). Becoming more common are CD-ROM drives (27%), scanners (13%) while CD-burners (8%) are making significant inroads. As far as internet use is concerned, users who are after the news are on the increase. About 43% of the time spent on information sites are dedicated to the daily newspapers, followed by specialised sites (20%), from sections on portals and from TV (13%), followed by radio, traditional magazines and press agencies.

## The motorbike for traffic problems

About 60% of Italians maintain that using the motorbike and the moped could resolve traffic jams in metropolitan areas. Not only that. The resort to the "two-wheeled transport" could bring about a reduction in atmospheric pollution. This is what a study presented by Professor Renato Mannheimer president of ISPO, revealed. Some 57% of Italians, based on the study carried out on a sample of 5478 individuals, maintain that the moped is more practical. About 40% maintain that it costs less and 34% think that it is faster for getting about in inner city areas. These are the reasons that persuade Italians to prefer the two-wheeled transport to the car. Besides, these data vary according to the area of residence of those interviewed. The most prominent data came from urban areas, especially in the North, in metropolitan areas, and in the big cities where problems related to traffic congestion are greater.

## In favour of a European Constitution

According to a survey commissioned by the Catholic daily "Avvenire", 9 out of 10 Italians support the creation of a European Constitution and for 3 out of 4, that it be founded on Christian values. These are the results to which is added a study conducted on a sample of 1000 Italians and presented in the context of a forum in Milan. The forum was organised by the Italian Office of the European Parliament and the European Commission's delegation in Italy in collaboration with Avvenire. About 87% of the interviewees replied "yes, certainly" to the question on whether they were content about Italy being part of the European Union. The sample, however, is divided on one of the discussion topics at this phase: whether it is appropriate to extend the EU to the countries of the East. For 40% of those interviewed this option presented an "advantage", while for 43% it is a "risk". About 48% affirmed they were in favour of the EU being endowed with "more political decision-making power", while 29% sided with the option: "yes, to a European Constitution without the national governments conceding major political decisions to the Union." For 55% the European Constitution ought to be founded "above all on civil and secular values".

## Italy dreads forest fires

According to a survey commissioned by the State Forestry Department and carried out on a sample of 1000 individuals by Datamedia at the end of June, Italians dread forest fires. In particular 17% of those interviewed claimed to be very worried about the phenomenon while 25.9% are substantially preoccupied. Only 2.9% said they hardly considered the problem. The conviction that forest fires are caused deliberately or accidentally is deeply rooted in the mind of the public. About 40% are still convinced that pyromaniacs or individuals who are mentally unbalanced provoke the fires. In reality, this component is responsible for only 10.4% of the cases.

## House of butterflies

It was opened in the last few days in Milan Marittima. Measuring about 800 square metres, it is a conservatory heated and furnished in a style evocative of the Amazon forest. It is designed to house thousands of splendid creatures with multicolour wings, coming mainly from South America and Southern Africa. A second structure, adjacent and of the same dimensions, will accommodate a science-education museum. It is said to be the largest structure of its kind in Italy. The project is undertaken by Enzo Moretto, world famous entomologist. He is also attributed with the creation of the other visitable butterfly house in Italy, the one in Montegrotto Terme (Padova). Thousands of butterflies of more than 50 varieties including some which are extremely rare from Africa, Asia, and the Amazon forest will fill this fascinating glasshouse. To encourage adaptation, more than 500 plants typical of the Amazon forest have been planted in the greenhouse. Varieties of Asiatic plants as well as numerous other plants favourable to the development of the butterfly have also been included.

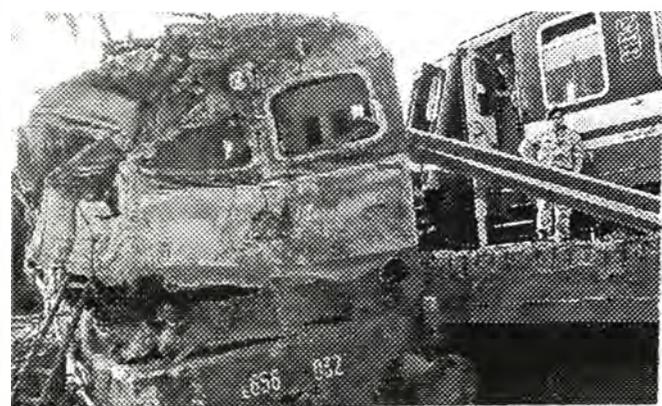
Has your  
subscription  
expired?

# fotonews



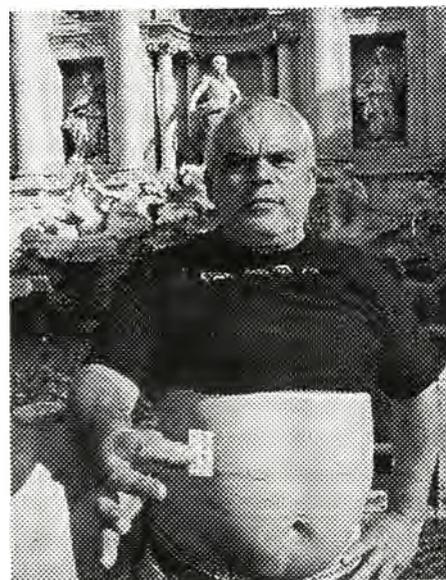
## TRENO DERAGLIATO: VELOCITA' TRENO ERA INFERIORE AI LIMITI

Una foto dei resti del treno espresso 1932 Palermo-Venezia deragliato il 20 luglio a Rometta e un'altra dall'elicottero.



QUATTRO REGOLE NUOVE PER GUIDA - FARI ACCESI IN AUTOSTRADA, AURICOLARE, ALCOL, AUTOVELOX. Fari accesi sempre su autostrade e strade extraurbane principali, ossia tutte quelle a doppia corsia con spartitraffico invalicabile come superstrade e tangenziali: e' la misura piu' nota e piu' controversa contenuta nel decreto che anticipa l' entrata in vigore di alcune norme del codice della strada (che scattera' col primo gennaio del prossimo anno) e che introduce anche alcune regole nuove approvate, definitivamente, dall' assemblea del Senato.

A GIFFONI BOVA E MERYL STREEP TRA I RAGAZZI. Una immagine ripresa il 20 luglio dell'attrice Meryl Streep durante un incontro con i giovani alla "Cittadella del Cinema" di Giffoni in provincia di Salerno.



D'ARTAGNAN PER "SFREGIO" GETTA UNA MONETA PER PROTESTA CONTRO LA RACCOLTA QUOTIDIANA DISPOSTA DAL COMUNE. Roberto Cercelletta, in arte D' Artagnan, fotografato il 30 luglio davanti alla Fontana di Trevi, a Roma, viveva con le monetine della Fontana.

## PernondimentiCarlo



**COFFERATI, NON DIMENTICARE GENOVA UN ANNO FA; LEADER CGIL, IMPORTANTE RAPPORTO TRA SINDACATO E MOVIMENTO.** Una immagine scattata il 20 luglio a Genova ritrae il segretario della Cgil Sergio Cofferati mentre abbraccia affettuosamente in piazza Alimonda Heidi Giuliani, madre di Carlo, il giovane rimasto ucciso lo scorso anno, a sinistra Giuliano Giuliani.

Centocinquantamila persone invadono pacificamente Genova. Un anno dopo l'uccisione di Carlo Giuliani e la mattanza della Diaz e Bolzaneto, il movimento non vive di sola memoria. Il «popolo di piazza Carlo Giuliani, ragazzo» il 20 luglio è semplicemente diventato Genova. Con gli occhi ancora gonfi per l'applauso collettivo che sembrava non finire mai si è riversato in piazza Verdi incapace di contenere tutti. E poi, come un anno fa, la gente si è tuffata in città. Un mare di popolo. Di nuovo, migliaia e migliaia in piazza. PernondimentiCarlo. E per dimostrare che verità e giustizia sono diritti, come quelli che non si possono negare ai popoli nell'epoca della globalizzazione. Il movimento è sempre su piazza da 365 giorni. E' tornato intatto a Genova, dopo aver urlato da solo a squarciagola contro la guerra in Afghanistan e con largo anticipo contro la Bossi-Fini. La stessa gente che un anno fa incarnava i 6 miliardi di uguali tenuti fuori dal cerchio del potere dei G8. Ma anche quella che ha scioperato con la Fiom, in difesa dell'articolo 18 e al fianco della Cgil. Donne e uomini, ragazze e ragazzi con una memoria di ferro ed una crepa nel cuore. Nessuno dimentica la mattanza della Diaz, il lager di Bolzaneto, le cariche e le violenze lungo le strade di Genova 2001. Tutti hanno acccontentato Heidi, Giuliano ed Elena sfilando in piazza Giuliani, vegliando fino alle 17,27 scoccate durante un battimani anticipatore da pelle d'oca.



**GUASTO BLOCCA CARRO E CORTEO**  
Il Carro di Santa Rosalia, durante il tradizionale corteo, da Cassaro alla Marina per festeggiare la patrona di Palermo il 15 luglio.

**DONNA DENUNCIA: MI HANNO TRAPIANTATO UN FEGATO MALATO - RICOVERATA IN GRAVI CONDIZIONI ALL' OSPEDALE CARDARELLI DI NAPOLI.** Rita Borrelli, la donna napoletana di 58 anni ricoverata in gravi condizioni nel reparto di gastroenterologia dell' ospedale Cardarelli di Napoli dopo aver subito un trapianto di un fegato pieno di cellule tumorali nel centro specializzato del Policlinico di Modena.



**SPIAGGA AFFOLLATA A VIAREGGIO**  
Oggi spiaggia affollata a Viareggio nel primo week-end di luglio.

m

o

r

d

i

&

f u g g i

## Brrrrrrrrrrrrrrrrrrrr

In merito alla richiesta fatta dall'avvocato Previti, di avere i nomi degli aderenti di Magistratura democratica e Movimenti riuniti per poter indagare sulle loro opinioni politiche, il presidente di Magistratura democratica Livio Pepino ha dichiarato che le richieste di Previti non solo sono irricevibili legalmente ma esprimono "un disprezzo culturale dichiarato per la giurisdizione e le sue regole". Se dico cosa questa dichiarazione mi fa venire in mente, mi revocano il mutuo della casa...con tre bambini da crescere...voi mi capite....sic...!!

## I veri riformisti

E' recente l'occupazione notturna dell'aula da parte dei senatori, in conferenza stampa con la scritta sul petto "siamo parlamentari non aggiusta-processi". Materia del contendere è stato l'ennesimo provvedimento salva-Previti e salva-Berlusconi, il disegno di legge firmato Cirami che reintroduce il «legittimo sospetto» come causa di trasferimento dei processi. Cioè se l'imputato sospetta che il giudice, per motivi politici, lo danneggia in qualche modo, può chiedere che il processo si svolga in altra sede. L'obiettivo a quanto sembra è sottrarre alla Milano del triplice «resistere» di Saverio Borrelli, il processo Imi-Sir/Lodo Mondadori (Previti) e il processo Sme (Berlusconi). Da quando Berlusconi è tornato al governo abbiamo già visto la legge antirogatorie, il rientro dei capitali illegali dall'estero e la depenalizzazione del falso in bilancio. Presto passerà la legge di Franco Frattini sul conflitto d'interessi, quella che "la «mera proprietà» di un colosso tv non contrasta con l'esercizio di cariche di governo". Bel ritmo tengono, vero? In soli 14 mesi! Altro che le bislacche bicamerali tanto in auge in precedenti legislature: questi se la cantano e se la suonano da soli e alla grande! Questi sì, fanno le riforme! Beh, quelle che gli servono...

## Ci ha mica una biro, per caso?

Che firma e firma! Ma cosa vogliono questi: venire a ficcare il naso nelle nostre carceri? O nei nostri detention centers? E poi, andiamo, è offensivo anche solo ipotizzare che in un paese democratico come il nostro sia ancora praticata la tortura. Del resto, se non hanno firmato gli U.S.A. perchè avremmo dovuto firmarlo noi, l'accordo?

## Tattica

Da una parte Bonaiuti, manovra per avvicinare ed accerchiare il *Corriere della Sera*; dall'altra Antonio D'Amato, ha iniziato l'epurazione in seno al gruppo *Sole 24 ore* (dimissioni di Ernesto Auci, amministratore delegato del gruppo ed ex direttore del quotidiano economico). Ci allarghiamo?! Sì, anche, ma non è questo lo scopo principale! De Bortoli del *Corsera* deve scontare il rifiuto ad accettare i "cortesi solleciti" a pubblicare interventi di Previti (ancora lui) e il

quotidiano economico deve render conto di certi scetticismi espressi (con grande scorno del padre-padrone D'Amato) sulla politica economica del governo in carica. Intanto Don Salvatore Ligresti, uomo di comprovata fiducia del Cavaliere, scapita in attesa di calare le sue carte sul tavolo della HDP, la holding che controlla RCS (*Corsera*). Mediobanca è d'accordo e la Fiat (azionista di maggioranza) ha altre beghe a cui pensare al momento (33 miliardi di Euro ndr). Quale migliore occasione per lanciare un'attacco a fondo?

## Monitoraggi

Trattasi di normali monitoraggi a livello nazionale: i Carabinieri si presentano alla direzione dell'azienda e chiedono la lista degli iscritti al sindacato. "Per acquisire informazioni numeriche necessarie all'organizzazione della sicurezza in caso di manifestazioni nazionali" pare sia il motivo addotto. E la richiesta di Maroni di acquisire «dati numerici ma anche analitici» sui partecipanti agli scioperi dopo lo sciopero della Cgil del 20 giugno, aveva lo stesso fine? Gli uomini dell'Arma, lo sappiamo tutti, eseguono solo degli ordini...!!

## Eredità genetiche

Lo Stato Maggiore israeliano passa dalle mani di **Shaul Mofaz**, (padre dell'operazione «Strada determinata», cioè l'invasione della Cisgiordania, che "vuole passare un po' più di tempo in famiglia". Preparando l'ingresso in politica: nel governo Sharon ci sono già cinque generali: uno più, uno meno...) a quelle di **Moshe Yaalon** (ex parà, 52 anni, veterano di Suez e del Libano, già capo dello spionaggio militare, Yaalon eredita uno degli eserciti più temuti del mondo. Agli israeliani costa, pro capite, quindici volte di più dell'esercito americano). La tradizione è assicurata!!

## Un uomo di parola

Il ministro della Giustizia Sami Turk l'aveva detto: che il mondo taccia, e lo sciopero della fame dei prigionieri politici nelle carceri turche «si spegnerà in pochi mesi». Alcuni dei prigionieri sono morti e per gli altri una brusca iniezione di glucidi nelle vene dei prigionieri privi di sensi senza la parallela somministrazione di vitamina B-1. I risultati? Lesioni irreversibili dei gangli nervosi cerebellari con perdita progressiva della memoria, della deambulazione, della parola e senza poter contare su cure costosissime e sedute di riabilitazione, unica diga alla progressiva e rapida paralisi. Così, mentre l'imperterrito Sami Turk annuncia l'apertura di altre cinque carceri «di tipo F», cioè d'isolamento, in aggiunta alle sei in cui migliaia di detenuti furono trasferiti di forza con la cruenta operazione "Ritorno alla vita" (hanno anche un buon sense of humour), crediamo di capire compiutamente il recondito significato della parole da lui pronunciate qualche mese orsono.



Danilo Sidari

# Orizzonti *arti*

pagine d'arte e cultura

"Mi piace correre rischi e in questo libro ne ho corsi tanti che potevano portare anche a un fallimento" racconta Carey, in Italia il 13 luglio per ritirare, a Pescara, il 'Superflaiano' al quale ha concorso con Olov Enquist e Silvana Grasso, dopo essersi aggiudicato il 'Flaiano' per la narrativa.

"Del 'Flaiano' - dice Carey - ne ho sentito parlare dal mio amico Patrick McGrath che lo ha vinto l'anno scorso. Mi ha detto che e' un premio molto importante e sono venuto a ritirarlo. In Italia esistono tanti premi letterari e per uno scrittore e' una buona cosa".

E i rischi che si e' sentito di correre con questo romanzo riguardano soprattutto l'uso del linguaggio.

"Ho cercato frasi - dice lo scrittore - che partono da un livello linguistico molto basso mettendoci pero' un accento poetico. Ned Kelly fa molti errori grammaticali, non mette virgole, a volte omette i punti. Le frasi si susseguono senza nessuna interruzione. E' un modo difficile di scrivere se si vuole far amare il libro al lettore. Questo linguaggio sottotono poteva togliere importanza alla storia per il paese in cui si svolge e poi essendo una vicenda esclusivamente australiana poteva non suscitare interesse in altri paesi. Cosi' mentre lavoravo al libro mi sono sentito spesso depresso, preoccupato, ma alla fine ho capito che andava bene e sono stato felice".

Ned Kelly, un Robin Hood degli Antipodi, condannato a morte a 25 anni, ha lasciato una lunga lettera-confessione di 56 pagine scritta nello stile seguito da Carey nel suo romanzo. "E' un testo molto difficile - afferma Carey - da leggere ma mi ha molto colpito. E' sgrammaticato, ma passionale, poetico. Kelly spiega in che modo e' arrivato a quel punto della sua vita e quanto le ingiustizie hanno condizionato la sua scelta". E per dare un senso di continuita' lo scrittore australiano immagina nel romanzo che questo brigante scriva una lettera alla figlia.

"Ho inventato - dice - la figura della figlia per dare piu' intimita' alla storia che ho immaginato come un grande piano scuro dove ci sono piccole luci che illuminano molti particolari gia' noti e intorno il buio. E da questo vuoto che c'era intorno ho sentito che si poteva creare qualcosa di nuovo facendo entrare pero' i personaggi in questi punti di luce dalla porta giusta e nel momento giusto". Ci sono molti dettagli nelle avventure di Kelly che sono stati lasciati da parte, come il suo rapporto con la madre che ho approfondito".

Nato nel 1943 in Australia, Carey vive a New York con la moglie, che era alle Torri Gemelle il giorno dell'attacco terroristico, e i due figli. E' autore di 6 romanzi molto apprezzati tra i quali 'Oscar e Lucinda' (Booker Prize '98) e quest'ultimo libro potrebbe diventare un film diretto da Neil Jordan.

"Ero entusiasta - racconta Carey - che un regista irlandese come Jordan dirigesse in Australia un film dal

## Lo scrittore australiano vince il premio italiano



L'australiano Peter Carey non si aspettava di vincere per la seconda volta il 'Booker Prize' e in Italia il premio internazionale 'Flaiano' con la "Ballata di Ned Kelly" (Frassinelli), il romanzo che ha dedicato al fuorilegge di origini irlandesi, vissuto nell'Australia della seconda meta' dell'800 dove e' diventato un eroe popolare

mio libro. Pero' abbiamo scoperto che esisteva gia' una sceneggiatura basata su un altro libro di Robert Drewe dedicato a Kelly. Questo progetto aveva avuto difficolta' per i finanziamenti fino a quando e' uscito il mio romanzo che ha dimostrato anche il valore commerciale di questa storia. E ora questo film e' in produzione con la regia di un australiano di cui non ricordo il nome e nei panni di Kelly l'attore, sempre australiano, Heath Ledger. Questo potrebbe fermare il progetto di Neil Jordan dal mio libro. Vedremo".

Intanto, Carey ha quasi finito un nuovo romanzo che s'intitola "My life as a fake" (La mia vita da finto) basato su un fatto realmente accaduto in Australia negli anni '40.

"Due poeti conservatori - racconta Carey - inventarono, facendo credere che esistesse veramente, la figura di un poeta d'avanguardia e io mi ispirò a questa storia facendo tornare in vita questo poeta come una sorta di Frankenstein. E' un mostro arrabbiato che vuole uccidere il suo creatore".

## Venezia avrà un logo

Venezia - Venezia città del mondo: questo il concetto per il quale l'amministrazione della città lagunare ha promosso un concorso internazionale per la creazione di un marchio logotipo che caratterizzi la città e la contraddistingua in tutto il mondo, allo stesso modo del "I love NY" valido per la Grande Mela. Il logo creato per Venezia dovrebbe costituire un "valore unico e distintivo" al di sopra dei brand già esistenti. Il marchio dovrà distinguersi sul mercato per i requisiti di originalità, di novità e di flessibilità applicativa, in quanto potrà essere conferito in licenza per lo sviluppo di servizi, la vendita di prodotti,

l'utilizzo di immagini, il patrocinio di eventi. Con questa operazione il Comune inaugura una nuova forma di pubblicità e di promozione della città veneta, capace di portare tutto il colore, l'odore e l'emozione del capoluogo delle gondole in tutto il mondo, all'interno di una vera operazione di marketing, che coinvolgerà anche prodotti e manifestazioni turistiche di respiro internazionale.



Un abito da sposa presentato da Raffaella Curiel il 15 luglio alle sfilate romane.

## Megan Gale strizza l'occhio agli italiani

La formosa modella Australiana Megan Gale, divenuta celebre in Italia come testimonial pubblicitaria, lancia una nuova campagna di seduzione, rivolta questa volta tutta agli italiani, per invitarli in Australia a nome dell'Australian Tourist Commission (Atc), in crisi a causa del calo delle presenze turistiche legato al dopo 11 settembre.

"La mia seconda patria e' l'Italia, quindi perche' non cercate di fare dell'Australia la vostra seconda patria?" sillaba provocante la 26/enne top model in un opuscolo di 14 pagine fresco di stampa, che sara' presto distribuito con i maggiori quotidiani in Italia. "Chiedete in giro - continua Gale - noi australiani siamo amichevoli quasi quanto gli italiani". La Atc ha reclutato Gale, che era praticamente sconosciuta prima di 'sfondare' in Italia, dopo un crollo delle presenze dei turisti italiani in Australia nell'anno 2001/2002, sceso di quasi il 20% fino ad appena 47.000 visitatori. Ma mentre la collega Elle Macpherson ha intascato l'equivalente di circa 1,8 milioni di euro per promuovere le campagne turistiche del Western Australia alla fine degli anni Novanta, Gale ha chiesto di ricevere solo un 'compenso nominale'. Posando in un bikini verde sullo sfondo di una spiaggia e senza risparmiare sorrisi, Gale mira in primo luogo a fugare le preoccupazioni degli italiani per il viaggio in se', che li porta in Australia dopo 24 ore di volo. "Anche se puo' sembrar lungo, il viaggio e' molto rilassante, e con i film e i buoni pasti il tempo vola", assicura la sirena della passerella. "Appena scendo dall'aereo mi sento piena di energia, e tutto quel che ho voglia di fare e' divertirmi". Buone notizie per il settore turistico australiano vengono pero' intanto dagli Stati Uniti: Sydney e' stata votata quale migliore citta' al mondo come destinazione turistica dai lettori di Travel+Leisure, una delle principali riviste di viaggi degli Usa, precedendo nell'ordine Firenze, Bangkok, New York, Roma, San Francisco e Parigi.

Internet sites that relate to Italy:

**Italian newspapers and magazines**

<http://globnet.rcs.it>

**Risorse italiane in rete**

<http://www.italia.hum.utah.edu/doc/risorse.html>

**Planet Italy**

<http://www.planetitaly.com/>

**Windows on Italy**

<http://www.mi.cnr.it/WOI/>

**Accademia della lingua italiana**

<http://www.krenet.it/alia/italia.htm>

**RAI**

<http://www.rai.it/>

**RAI International**

<http://www.mix.it/rainternational/>

**Gli Uffizi**

<http://www.uffizi.firenze.it/>

**Italian movies**

<http://www.cinemaitalia.com/film/index.html>

**Travel**

<http://www.dada.it/turismo/welcome.html>

**Italian cuisine**

[http://hella.stm.it/market/cucina\\_italiana/home.htm](http://hella.stm.it/market/cucina_italiana/home.htm)



Italian stylist Giorgio Armani kisses Italian actress Sophia Loren upon her arrival for the inauguration of a new Armani shop in Rome on Tuesday 16 July 2002.

# Schumacher come Fangio?

*Il tedesco, talentuoso e perfetto, ha vinto il 21/7 luglio per la quinta volta, ma non riesce a farsi amare come era l'argentino leggendario Fangio, di cui pubblichiamo pezzo di un ritratto del 1995 firmato da Osvaldo Soriano.*

## Non è più solo il mitico Juan Manuel Fangio, in cima all'Olimpo dell'automobilismo

Con la vittoria a Magny-Cours, Michael Schumacher ha conquistato matematicamente il quinto titolo mondiale della sua carriera, raggiungendo il pilota argentino in una stagione dove il tedesco e la Ferrari stanno dominando oltre ogni prevedibile aspettativa. La quinta vittoria iridata gli è stata praticamente consegnata dal giovane talento della McLaren Kimi Raikkonen

Non sta nella pelle Michael Schumacher una volta sceso dalla F2002, la vettura che gli ha permesso di vincere il terzo titolo consecutivo, il quinto nella sua carriera costellata di trionfi. Tagliato il traguardo di Magny-Cours, Schumi è scoppiato in lacrime dopo aver abbracciato Jean Todt e Ross Brawn, artefici principali del suo trionfo. "Dire grazie alla squadra della Ferrari - ha detto il pilota di Kerpen - è troppo poco. Li amo tutti, sono parte di me". In conferenza stampa Michael appare molto emozionato, e racconta degli ultimi cinque giri, quelli fatti al comando dopo l'errore di Kimi Raikkonen che gli ha dato via libera per l'ingresso nella storia. "Sono stati i cinque giri più lunghi della mia carriera - racconta - Sentivo la pressione, sapevo che non potevo sbagliare; alla fine è stato bellissimo". "Non sono mai stato troppo bravo a trovare le parole in queste occasioni - ha proseguito il tedesco - non me l'aspettavo, per tutto il weekend non ho mai pensato di poter vincere, quindi la pressione su di me non era alta". Per Schumi, anche i complimenti in pubblico della riservatissima moglie Corinna: "E' incredibile, sono felicissima. Se Michael si diverte mi diverto anche io". Ed oltre all'Italia ferrarista, in festa c'è anche l'intera Germania. Il cancelliere tedesco Schroeder ha infatti inviato un telegramma al pilota della Rossa per congratularsi per l'enorme risultato sportivo dell'uomo che "ha battuto tutti i record in F1 ed ha imposto nuovi parametri".

*Juan Manuel Fangio era l'idolo tranquillo, l'uomo senza televisione, uno che sapeva quanto era grande senza bisogno di gridarlo ai quattro venti. Sembrava uno di quei solitari che quando escono dalla loro tana non smettono di parlare per risarcirsi dei lunghi silenzi. Prudente come pochi altri nella sua professione, abbandonò le piste coperte di gloria, non si formò una famiglia, non si mise in politica e se in qualche caso gli toccò di farlo, fu sempre attentissimo a stare dalla parte del potere costituito. Gentleman austero e lontano, nessuno lo conosceva davvero. Dormiva dieci ore al giorno, era timido con le donne, non fumava, non beveva, non leggeva, non era particolarmente affabile, però gli piaceva dar consigli utili su come tenere una macchina in strada. Non possedeva neppure l'incanto di un Oscar Gálvez né la presenza dei personaggi destinati al mito. Semplicemente era stato il migliore e quarant'anni dopo continuava ad esserlo. Fingeva modestia, come si conviene a un uomo di tatto: «Sono famoso all'estero perché il mio nome è facile da pronunciare in tutte le lingue», diceva. Qui in Francia i telegiornali di tutti i canali hanno trasmesso i filmati dei 24 granpremi vinti e le dichiarazioni di Fangio che rivendicava l'amicizia al di sopra dei risultati sportivi. Stirling Moss, che fu l'eterno secondo dei suoi tempi, lo ha*

*raffigurato bene, l'altro ieri a Londra, dicendo: «Era straordinario, la sua forza stava nella sua capacità di concentrarsi e nella sua rara facoltà di formare un corpo unico con la macchina. Non era un tecnico bensì un artista del volante».*

*Cominciò nel '38 con una Chevrolet e ruppe l'egemonia della Ford che sembrava imbattibile. Poi, in Europa, vinse con quasi tutte le marche. Maserati, Alfa Romeo, Ferrari, Mercedes. Nessuno potrebbe dire che era la macchina a volare e non il pilota. Le volte che non fu campione, fu secondo a causa di qualche inconveniente, solo perché il caso di era imposto al suo genio. Il detto «tanto veloce come Fangio» entrò a far parte del lessico popolare. Non aveva carisma sociale ma sì una immensa forza interiore; con gli amici era solito raccontare aneddoti divertenti, come quella volta che un taxista di Buenos Aires, che non lo aveva riconosciuto, gli urlò: «Impara a guidare, cane!».*

### FORMULA UNO: ESPLODE A MARANELLO LA GIOIA DEL POPOLO FERRARISTA

Scene di giubilo per le strade di Maranello, dove è esplosa la gioia dei tifosi ferraristi per la conquista del titolo mondiale di Michael Schumacher.



Alfabetizzazione, diritti civili e politici, libertà di stampa, accesso ai saperi, accesso al cibo e a un reddito dignitoso. Gli indicatori dello sviluppo umano, secondo il Rapporto mondiale 2002 del Programma delle Nazioni unite per lo sviluppo, mostrano un mondo diviso in due, sempre più ricco quello dei G8, dei paesi industrializzati. Sempre più povero quello in perenne attesa di superare la soglia della povertà. Dominato dalle multinazionali e dai loro interessi economici, mentre declinano democrazia e partecipazione.

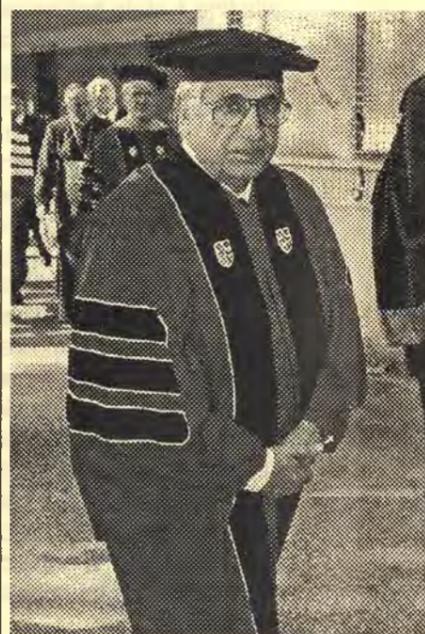
## Un mondo sempre più frammentato

Le sorti dell'umanità all'alba del XXI secolo non sono né magnifiche né progressive

E' la constatazione che fa il Rapporto mondiale sullo sviluppo umano 2002, pubblicato dal Programma delle Nazioni unite per lo sviluppo (Undp), che mette in evidenza come, di fronte a una crescente mondializzazione il mondo sia sempre più «frammentato»: «da un lato i ricchi e dall'altro i poveri, da un lato i potenti e dall'altro i deboli, da un lato coloro che si rallegrano per l'avvento della nuova economia mondiale e dall'altro coloro che esigono una strada differente». Una frammentazione che ha ripercussioni non solo sulla sicurezza della maggior parte dell'umanità che vive in povertà, ma anche tra i cittadini dei paesi ricchi, come hanno messo in evidenza gli attentati di settembre. Negli anni '90, gli indicatori dello sviluppo umano segnalano un declino in molte aree del mondo: nell'Africa sub-sahariana, nei paesi arabi e nell'Europa dell'est la popolazione è più povera oggi di 10 anni fa. Mentre si produce sempre di più nelle zone ricche. E le nuove tecnologie aumentano la differenza tra ricchi e poveri: dei 500 milioni che hanno accesso a Internet, il 72% vivono nei paesi ricchi, che peraltro non contano che per il 14% della popolazione mondiale.

Secondo il Rapporto è venuta l'ora di non concentrarsi solo più sulle questioni economiche, ma di rendersi conto che «il successo dello sviluppo è questione sia di politica che di economia». La partecipazione democratica, in altri termini, «è uno strumento chiave dello sviluppo, non soltanto una delle sue risultanti». Ci sono stati passi avanti verso la democrazia (intesa come sistema pluripartitico, con governo deciso da elezioni e stampa libera) ma negli ultimi anni ci sono segnali preoccupanti di un'arretramento che riguardano anche paesi industrializzati (astensione record alle elezioni, per esempio). In 140 paesi sui 200 che conta la terra si svolgono elezioni «libere». Il Rapporto Undp mette in evidenza le enormi carenze di democrazia nella «governanza» mondiale: le istituzioni internazionali, dall'Fmi al Wto, non sono democratiche, i paesi ricchi dominano in modo schiacciante, quelli poveri non hanno diritto di parola. L'Undp non è ingenuo, sa benissimo che non solo sono gli stati ricchi a dominare, ma che il potere economico delle multinazionali fa la sua parte. Il Rapporto si conclude con una constatazione: «le grandi potenze mondiali si rendono conto sempre più che il sentimento generalizzato di esclusione e di impotenza nei paesi poveri può minacciare la crescita economica e la sicurezza sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo». Quasi la metà, cioè, non vive in democrazia. I partiti declinano, ma crescono nuove forme di organizzazione, come le ong, anche se in una larga parte del mondo i diritti - a cominciare da quelli sindacali - non sono rispettati. Il 38% della popolazione mondiale non sa cosa significhi la libertà di stampa e nel 2001 37 giornalisti sono stati uccisi, 118 messi in carcere e più di 600 sottoposti ad aggressioni o ad atti di intimidazione. In 106 paesi, più della metà dei paesi del mondo, l'insieme delle libertà civili e politiche non viene rispettato.

\* al ritmo attuale ci vorranno ancora 130 anni per eliminare la fame  
 \* 47% delle persone in Africa sub-sahariana vivono con meno di un dollaro al giorno  
 \* In Africa sub-sahariana ogni giorno più di 30 mila bambini muoiono per malattie curabili  
 \* ogni anno mezzo milione di donne muoiono per complicazioni legate a parto e gravidanza  
 \* su scala mondiale solo il 14% dei parlamentari sono donne  
 \* 113 milioni di bambini non vanno a scuola  
 \* gli analfabeti sono 854 milioni, di cui 544 milioni donne.  
 \* negli anni '90 i conflitti tra stati uccidono almeno 220 mila persone.  
 \* vittime delle guerre civili sono 3,6 milioni, e per il 50% si tratta di bambini  
 \* le mine fanno ancora 15-20 mila vittime l'anno in 90 paesi  
 \* nel XX secolo la violenza degli stati verso i propri cittadini ha fatto 170 milioni di morti, più delle vittime delle guerre tra stati



### FORZE MERCATO NON DANNO GARANZIE EQUILIBRIO - CRESCITA RICCHEZZA AGGRAVA DISEGUAGLIANZE

Il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio durante la cerimonia il 21 luglio del conferimento della laurea "ad honorem" da parte della St. John's University.

## Sviluppo sostenibile Vs la legge del profitto

Alla fine di agosto a Johannesburg si riunirà il vertice dell'Onu sullo «sviluppo sostenibile», o Vertice della Terra 2, dieci anni dopo quello di Rio de Janeiro: ma le premesse non sono buone. Per tentare di appianare le differenze, il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha riunito il 18 luglio per il secondo giorno, al Palazzo di vetro a New York, gli ambasciatori di un gruppo ristretto di 25 paesi. Nessuno obietta sui temi chiave del vertice: acqua, energia, salute, agricoltura, biodiversità - e «ridurre la povertà». Ma gli Stati uniti e alcuni altri paesi rifiutano ogni accenno a impegni precisi. Il governo sudafricano teme che Washington snobbi anche questa volta il vertice, come un anno fa quello sul razzismo a Durban. I movimenti ambientalisti temono che tutto si risolva in appelli ad «accordi volontari». «La legge del profitto torna a prevalere sul bene comune», commenta Vandana Shiva, fondatrice della Research Foundation for Science, Technology and Ecology di Dehra Dun, in India - una delle voci più note dell'ambientalismo mondiale. Lei ha parlato con "Il manifesto" il mese scorso a Pisa, durante un meeting su «globale e locale».

### Cosa dobbiamo aspettarci dal Summit di Johannesburg?

Per chi, come me, ha partecipato alla costruzione del movimento ambientalista internazionale negli ultimi 30 anni, questo non è il «Rio più 10» ma una «Stoccolma meno 10» (a Stoccolma nel 1972 si riunì la prima conferenza dell'Onu sull'ambiente, ndr). Voglio dire che il tono delle politiche ufficiali è regredito a prima che la crisi ambientale diventasse coscienza comune, e che cominciasse la definizione di leggi e trattati multilaterali sull'uso delle risorse, il clima, e così via. Ma non lasceremo che questo succeda: una grave crisi ambientale minaccia l'umanità.

### Il Vertice della Terra, dieci anni fa, aveva definitivamente affermato la presenza sulla scena di movimenti di pressione popolari, ormai collegati in reti internazionali.

E ci faremo sentire anche questa volta. Ci saranno conferenze e manifestazioni in diverse zone di Johannesburg, e un «Vertice della Terra dei popoli» parallelo al forum non governativo ufficiale. Vogliamo puntare i riflettori sugli impegni degli ultimi dieci anni, disattesi dai governi di tutto il mondo, e sul fatto che le questioni dello sviluppo sostenibile sono messe in subordine a quelle del commercio mondiale. E poi su come le riforme dell'amministrazione Bush attaccano sia l'ambiente, sia i diritti democratici. Il primo settembre celebreremo una «giornata della pace» per mostrare che la diversità è ricchezza, e che le guerre non portano sicurezza né pace: speriamo di prevenire la propaganda di cui ci sommergeranno nell'anniversario dell'11 settembre. In breve, vogliamo collegare le questioni dell'ambiente, della giustizia sociale e della pace.

### E però il vertice si preannuncia un fallimento, per quanto riguarda gli impegni che i governi prenderanno - o più probabilmente non prenderanno.

Le premesse sono un fallimento, è vero. I governi rifuggono dal prendere

impegni politici e fanno invece una gran retorica sulla cosiddetta «partnership pubblico-privato», gli impegni volontari che vorranno prendere le imprese con i governi. E' un esito preannunciato, e lo faranno in particolare sui acqua, energia, biotecnologie. Ovvero, le maggiori crisi ecologiche del pianeta: acqua, clima, produzione di cibo. Le risorse comuni, pubbliche, diventano oggetto di contrattazioni private con le aziende. Tanto per cominciare, noi diciamo che ogni contratto avente per oggetto risorse comuni va sottoposto all'esame del pubblico.

### Dunque non sei pessimista.

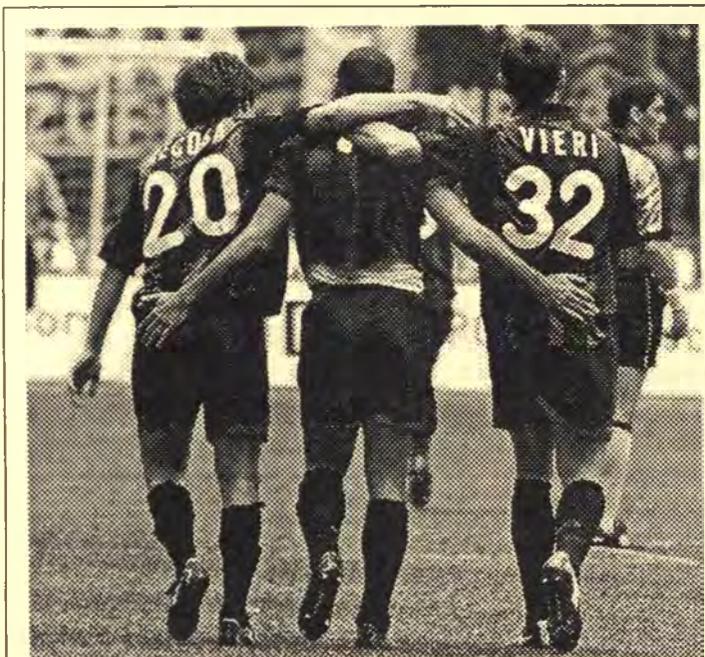
No. Sebbene il vertice sarà un fallimento, dal punto di vista degli impegni politici dei governi, credo che riusciremo a lanciare un messaggio. Ed è che non c'è giustizia economica senza giustizia ecologica, che poi è la premessa per la sostenibilità. E guarda che parlare di giustizia sociale e ambientale significa anche combattere il virus dei conflitti intercomunitari. In India il comunalismo sta diventando il primo problema, anche più grave delle varie crisi ambientali: pensa al massacro dei musulmani in Gujarat due mesi fa. La carta dei conflitti religiosi e comunitari è giocata dalla classe politica quando è in crisi il consenso. A livello mondiale, la paura del terrorismo è usata per giustificare risposte fasciste, leggi speciali. Di fondo, è la globalizzazione che distrugge le economie locali, la sostenibilità, i tessuti sociali e dunque la democrazia - e lascia spazio a risposte fasciste, movimenti nazionalisti e razzisti. E' tutto questo che andremo a dire a Johannesburg.

# Un manuale sulla fatica mentale

Come si può prevenire l'esposizione del lavoratore alla cosiddetta fatica mentale? A questo interrogativo cerca di rispondere il manuale "Pesare il carico mentale per prevenire la fatica mentale", organizzato secondo lo schema delle FAQ (domande più frequenti con le relative risposte).

Il manuale, che si apre con una curiosa panoramica dei modi con i quali le espressioni dialettali esprimono la fatica, è stato promosso e realizzato - sotto l'egida della Commissione europea - da numerosi istituti e organismi che si occupano della promozione e dello sviluppo della sicurezza sui luoghi di lavoro. Obiettivo del lavoro organizzato, sotto l'ottica di prevenire la fatica mentale, deve essere quello di rispettare la salute umana anche sul lavoro promuovendo il benessere mentale. Situazione certamente dinamica che si verifica più

frequentemente quando c'è serenità, coscienza del proprio status individuale e sociale, curiosità e spirito di iniziativa. La sofferenza mentale in genere si riscontra con maggiore frequenza nei lavoratori esposti ad una serie di restrizioni organizzative alla propria libertà: precarietà del lavoro, ritmo di lavoro discontinuo, eccessive o scarse informazioni in qualità e quantità, elevata necessità di verifiche o regolazioni, rigida separazione tra chi esegue e chi controlla, scarsa valutazione della prestazione professionale, scarsa o impropria incentivazione, eccessiva flessibilità o, al contrario, eccessiva rigidità nel lavoro. Allo stato attuale degli studi e delle ricerche, non sono disponibili tecniche di routine per valutare la fatica mentale, che tuttavia può essere correlata all'emicrania, alle malattie cardio vascolari, alle ulcere, alle malattie legate ad alterazioni del sistema immunitario. Si tratta comunque di patologie che ben difficilmente si prestano al momento ad essere considerate di origine professionale, salvo che il lavoratore, su cui incombe l'onere della prova, non riesca a dimostrare il contrario; per questo occorre porre in atto una serie di misure di prevenzione e di sorveglianza, sia organizzativa che sanitaria. In questa attività è di particolare importanza il ruolo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, il quale osserva i fattori di rischio e propone miglioramenti sui luoghi di lavoro, dopo aver raccolto le segnalazioni dei lavoratori. L'azienda dovrà inoltre effettuare insieme con il rappresentante dei lavoratori valutazioni preliminari a qualsiasi cambiamento organizzativo, al fine di limitare condizioni di stress e di carico mentale. Si tratta di una materia molto delicata, su cui soltanto da poco tempo si sta incentrando l'attenzione del legislatore, sia europeo che italiano. Nel nostro Paese, la necessità di prendere in considerazione la fatica mentale è emersa per la prima volta con il decreto legislativo n.626/94, in particolare per gli addetti ai videoterminali. Successivamente, il DPR n.459/96 ha previsto la costruzione di macchine con caratteristiche tali da ridurre al minimo il disagio e le tensioni di chi vi opera.



## SI AUTORIDUCONO STIPENDIO

Il trio d'attacco dell'Inter, Alvaro Recoba, Ronaldo e Christian Vieri, in un'immagine d'archivio. I tre pezzi più pregiati e più pagati dell'Inter hanno comunicato alla società neroazzurra la decisione di autoridursi lo stipendio.

## La Figc conferma Giovanni Trapattoni

Era nell'aria già dalle dichiarazioni di Franco Carraro, ma da ieri c'è l'ufficialità: Giovanni Trapattoni resterà sulla panchina della nazionale almeno fino agli Europei del 2004. La conferma ufficiale di una decisione largamente anticipata nei giorni scorsi dal presidente federale è arrivata al termine della prima giornata della riunione fiume del Consiglio federale della Figc, che ha subito affrontato il nodo relativo al ct degli azzurri, confermando la fiducia a Trapattoni. Carraro, inoltre, ha presentato al consiglio la relazione sulla Coppa del mondo, ribadendo quanto detto al ritorno dal Giappone: gli errori arbitrali ci sono stati, ma la responsabilità della precoce eliminazione è anche della nazionale stessa. Per ora dunque si va avanti così, con Carraro che auspica comunque da parte del Trap una riflessione profonda su quanto visto in Oriente. Ma a preoccupare di più è la critica situazione finanziaria dei club: così il problema del mancato rinnovo dei contratti con le pay tv di 8 club medio-piccoli di serie A e gli affari della Lega di Milano, che ha appena ritrovato un presidente, irrompono nella "politica" della federazione.

## Calcio: stop agli extracomunitari

Il consiglio federale della Figg ha deciso mercoledì 17 luglio il blocco del tesseramento dei calciatori provenienti da Paesi che non fanno parte della Comunità Europea per tutto il calcio professionistico. Le società di serie A e di serie B, come spiegato nell'incontro dal presidente della Federazione Franco Carraro, avranno tempo fino al prossimo 31 agosto per tesserare un nuovo giocatore extracomunitario, oltre a quelli già in rosa: dopo quella data, il blocco sarà addirittura totale, come già in vigore nel campionato di serie C. "Abbiamo anticipato i tempi della legge sulla immigrazione - ha spiegato Carraro durante la conferenza stampa - ma se avessimo aspettato più tempo nel frattempo ne sarebbero arrivati almeno altri 500. La limitazione relativa all'acquisto di un solo extracomunitario da qui al 31 agosto, inoltre, è considerata come vincolante, nel senso che non cambierebbe neanche se una squadra vendesse gli extracomunitari già tesserati. Fino al 31 agosto, poi blocco totale, in attesa della prevedibile rivolta di presidenti e società di calcio che, secondo questa norma, sarebbero costrette per legge a non poter acquistare Rivaldo o Riquelme, lasciando che si rinforzino le loro rivali europee.



A file photo dated 02 June 2002 showing Italian cyclist Mario Cipollini as he wins the last stage of the 2002 Giro d'Italia cycling tour in Milan showing with his fingers the number of stages which he won in that edition of Giro. The 35-year-old sprinter from Tuscany announced late Tuesday, 9 July 2002 that he will quit cycling. Cipollini in the past season won the Milano-Sanremo race and six stages of the Giro d'Italia.

## L'insalata, la regina dei piatti estivi

L'insalata si conferma la regina dei piatti estivi ma un italiano su tre non rinuncia al pasto completo neanche con la peggiore calura; cresce poi il consumo di uova che nei mesi estivi, sotto tutte le forme compresa quella di gelato, arriva ad una media di 4 a settimana

In termini di consumo procapite in questa stagione ogni italiano mangia 66 uova (44 consumate direttamente e 22 indirettamente). Una ricerca commissionata dall'UNA, Unione Nazionale dell'Avicoltura al Cirm ci spiega che la scelgono 8 italiani su 10, per coniugare appetito e bisogno di leggerezza rispondendo ai diktat della stagione. Secondo il nutrizionista Marcello Ticca, si tratta di una scelta corretta dal punto di vista nutrizionale come da quello stagionale. I salutisti sono pronti a far schizzare in alto il potere nutritivo dell'insalata con altri ingredienti al primo posto con un netto 48% di preferenze. Tramonta, invece, il mito, panino/tramezzino mangiato in piedi di gran fretta: ci ripiegano solo il 5% degli intervistati. Se a trionfare sono dunque le insalate di riso o le insalate verdi, che insieme convincono quasi 8 italiani su 10, la ricerca ci fa scoprire con che cosa vengono arricchite: il classico tonno (che, insieme ai gamberetti, viene indicato dal 50% del campione), le intramontabili uova (33%) e il formaggio (31%). Con la new entry, in ascesa, del mais (19%) e la conferma di pollo e tacchino (10%) e wurstel/insaccati (8%). Le donne la preferiscono verde arricchita che fa da piatto unico (58% dei consensi) e amano anche l'insalata di riso (37%) il cui gradimento sale. Il pasto completo, fra di loro, scivola vertiginosamente al 26%. Cambia del tutto musica quando a sedersi a tavola è il maschio italiano: per lui 44 volte su cento, anche d'estate il pasto deve essere completo, senza sconti di sorta. Mentre l'insalata convince solo il 38% del campione. Tra i giovani tra i 18 e i 34 anni la tentazione per un pasto veloce e' il gelato. Le varianti alla crema, cioccolato, stracciatella, vaniglia, bacio, zabaione eccetera. Raccolgono il gradimento del 53% dei nostri connazionali. Mentre i gusti alla frutta sono scelti, forse anche perchè meno calorici, dal 44% del campione. I più golosi di gelato alle creme sono i ragazzi tra i 18 e i 34 anni che vivono al nord, mentre i grandi appassionati di gelato alla frutta sono gli over 55 del centro-sud e delle isole. Un 3% del campione il gelato se lo fa addirittura a casa, con delle punte del 5% tra i residenti nel sud Italia. Per Marcello Ticca, Direttore dell'Unità di Documentazione nutrizionale dell'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione, si tratta tutto sommato, di scelte corrette: uova e tonno sono due alimenti proteici decisamente adatti, sia dal punto di vista nutrizionale che da un punto di vista stagionale.

# Successo a Taormina del *Rabbit Proof Fence*

Un applauso lungo cinque minuti ha accompagnato la proiezione del film di Phillip Noyce 'Rabbit Proof Fence' presentato in anteprima al Teatro Antico di Taormina nell'ambito del BNL FilmFest 2002. Una pellicola duramente boicottata dal governo australiano perché ne denuncia i soprusi commessi contro la popolazione aborigena

"Siamo stati boicottati con una infame campagna di volantinaggio per tutta la durata delle riprese" ha denunciato il filmmaker hollywoodiano che questa volta è anche in veste di produttore. "Tutti sanno cosa è successo fino al 1971 in Australia ai danni delle famiglie aborigene, ma nessuno ne vuole parlare. Una vergogna avallata dalla chiesa cattolica che, non solo è stata complice della estinzione degli indigeni, ma a tratti è stata una vera e propria organizzazione criminale".

Parole forti per presentare un film-denuncia che ha provocato in Australia un vero e proprio terremoto negli ambienti governativi. Ambientato nel 1931, 'Rabbit Proof Fence' narra la storia di tre bambine, aborigene appunto, strappate con forza alle loro famiglie dal bosco di Jigalong. Una ingiustizia supportata da una legge in vigore per quasi settant'anni, dal 1905 al 1971, apparentemente 'umanitaria' che autorizzava l'integrazione coatta dei piccoli aborigeni per essere poi educati secondo la 'cultura' dei bianchi.

Un sopruso che le tre bambine Molly Craig (Everlyn Sampi), la sorella minore Daisy (Tianna Sansbury) e la cugina Gracie Field (Laura Monaghan) non accettano, fuggendo dal campo di addestramento, nel quale erano confinate, per affrontare un viaggio epico di 1500 miglia all'interno del deserto australiano.

La 'Rabbit Proof Fence', la recinzione a prova di coniglio, che le bambine seguono, fu costruita a partire dal 1901 dai pionieri occidentali dell'Australia per difendersi dall'invasione dei conigli importati e diventati poi una minaccia distruttiva per l'intero ecosistema. La caccia alle tre bambine è condotta dal governatore della zona, un ottuso e cattivo Kenneth Branagh che usa ogni mezzo per scovare le fuggitive decise a tutti i costi a tornare a casa. Il film è tratto dal libro di Doris Pilkington Gorimara, figlia di una di quelle bambine aborigene, Molly, ormai ottantacinquenne, a cui il regista australiano dedica l'ultima inquadratura. Questa ultima prova cinematografica di Noyce segna il ritorno a casa del regista nato a Griffith, nel New South Wales nel 1950, dopo una carriera improntata principalmente sugli action-movie che vanno da 'Giochi di potere' e 'Sotto il segno del pericolo' a 'Il collezionista di ossa'.

La colonna sonora è stata prodotta da Peter Gabriel, da sempre attento alle ingiustizie subite dalle minoranze etniche. Lo stesso Kenneth Branagh ha accettato di recitare con una paga sindacale.

## "I Soprano": dal piccolo al grande schermo?

La serie più discussa, più criticata, ma anche più seguita e più accattivante del piccolo schermo, potrebbe presto diventare un film: questo pare, secondo le ultime indiscrezioni, il "destino" de "I Soprano", la notissima serie televisiva ideata da David Chase, e interpretata dall'attore italo-americano James Gandolfini (meglio noto al grande pubblico come Tony Soprano).

Sembra che la HBO sarebbe sempre più propenso a realizzare una versione cinematografica che abbia per protagonista la nota - quasi "famigerata" - famiglia italo-americana di boss, una volta che il telefilm non andrà più in onda. A partire dal prossimo mese di settembre, infatti, sulle televisioni americane prenderà il via la quinta serie degli episodi, che dovrebbe essere proprio l'ultima in programma...e a fine stagione, "I Soprano" chiuderanno così i battenti (almeno televisivamente parlando!). E il pubblico come reagirà? Se le associazioni italo-americane, che più volte hanno scagliato critiche e intentato processi contro la serie tv per "diffamazione dell'essere italiano", non mostreranno sicuramente la propria gioia, più calore è atteso dagli oltre 11 milioni di telespettatori che oltreoceano sono appassionati de "I Soprano". Una passione che, tra l'altro, ha dato i suoi frutti: su un totale di 34 nomination agli Emmy Awards ottenute in 3 anni, ben 12 sono state le statuette vinte da Gandolfini e famiglia.

## Applausi per Bellucci, star di Asterix

Presentato al Giffoni Film Festival (Salerno), il film ispirato ai fumetti di Goscinny e Uderzo uscirà in Italia a settembre

Un mare di applausi Giffoni Film Festival per la prima nazionale del film Asterix & Obelix - Missione Cleopatra, di Alain Chabat, il sequel della pellicola (del 1998), ispirata ai fumetti di Goscinny e Uderzo. Un film che, oltre alle gag divertenti, offre anche uno spettacolo di bellezza. Una splendida Monica Bellucci che interpreta una cinica e sexy Cleopatra. Il film, che uscirà in Italia il 20 settembre, è stato girato tra Malta, il Marocco e gli studi di Parigi e si avvale dell'interpretazione di Christian Clavier e Gerard Depardieu, nei panni rispettivamente di Asterix e Obelix. La storia, ambientata nel 52 a.C., parte dal desiderio della regina d'Egitto di costruire, nel tempo record di tre mesi, un sontuoso palazzo per l'ozioso e dispettoso Cesare, interpretato dallo stesso regista. I lavori, affidati ad un architetto di tendenza, Numerobis, che se non riuscirà nell'impresa finirà in pasto ai cocodrilli, riescono a superare miracolosamente tutti gli ostacoli frapposti dallo stesso Cesare grazie all'intervento di Asterix, Obelix e Panoramix con la sua pozione magica. E sul finale c'è spazio anche per la storia d'amore tra Asterix e Dammenukis, una odalisca.

cicciu scrivi's  
**quinta colonna**

## Nuclear free

The 6th and 9th of August marks the anniversary of the atomic bombing of Hiroshima and Nagasaki in 1945. For many this as part of the ongoing campaign for peace and nowhere is the anti-nuclear push stronger than in Japanese communities.

In one such community the Kobe people have made a valiant and dedicated effort over many years to keep their port nuclear-weapons free and to eliminate nuclear weapons everywhere. They are under constant pressure to drop their "Kobe Formula" and they need the support of good people everywhere.

You can join in sending greetings to them on this 1000th demonstration against nuclear weapons by contacting:

RE: KOBE 6 & 9 ACTION  
SOLIDARITY IN SUPPORT OF A NUCLEAR-FREE  
WORLD

Hyogo Council against A & H Bombs  
Chamoto Bldg., 6-7-6 Motomachidori, Chuo-ku Kobe 650-0022 Japan

Tel. +81-78-341-2818 Fax. +81-78-371-2427

kbnohu@fantasy.plala.or.jp

kbnohu@mub.biglobe.ne.jp

## Ambasciatori armati Mr. Beretta negli Usa?

Un ambasciatore «di calibro» per la più importante sede diplomatica italiana. Sarebbe Ugo Gussalli Beretta, armaiolo bresciano, l'uomo scelto da Silvio Berlusconi per prendere il posto di Ferdinando Salles alla guida dell'ambasciata italiana a Washington.

L'indiscrezione, che circola in ambienti bene informati da alcuni giorni, è stata il mese scorso rilanciata dai missionari saveriani attraverso il loro periodico Missione oggi: i missionari lanciano un appello a tutti i cittadini e a tutte le associazioni perché inviino lettere ed e-mail al presidente della repubblica, chiedendogli di respingere l'eventuale nomina dell'imprenditore di Brescia. Presidente della fabbrica d'armi Pietro Beretta spa di Gardone Val Trompia, Beretta verrebbe designato - secondo la filosofia più volte illustrata da Berlusconi da quando ha iniziato il suo lungo interim agli Esteri - come rappresentante del made in Italy all'estero. Un promoter del marchio, e poco importa se non è un diplomatico di carriera, se in questo caso il prodotto di riferimento è la pistola e se anche il conflitto di interessi diventa merce di esportazione.

Dalla parte americana una beretta in più in casa non andrebbe male considerando le paure e le angosce che al momento l'unica superpotenza nel mondo sta subendo.

Parte di un documento rilasciato ai militari negli anni '50 che dava istruzioni su come affrontare i pericoli nucleari.

Tra i suggerimenti quello di buttarsi con la pancia a terra e i piedi rivolti verso lo scoppio. E' chiaro che si sottovalutava per poca conoscenza, oppure per mancanza di coscienza, il vero pericolo.

La "buca individuale", che ti dovrai sempre approntare ogni qualvolta ti troverai a sostare, ti proteggerà dalla atomica come da ogni altra arma.



**Gran parte dell'efficacia di una nuova arma è da attribuire alla**

**PAURA**



Tale efficacia sarà molto ridotta dall'esatta valutazione del pericolo e, soprattutto, da un accurato **ADDESTRAMENTO ALLA PROTEZIONE INDIVIDUALE**



### AUSTRALIA IN MORSA SICCIITA'

Ha ormai preso piede nella regione del Pacifico il temuto fenomeno meteorologico 'El Nino', che periodicamente sconvolge l'andamento dei venti e delle precipitazioni: meta' dell'Australia e' nella morsa della piu' grave siccita' in oltre mezzo secolo e nelle zone piu' sviluppate sono stati imposti severi razionamenti nelle forniture di acqua. Nel Nuovo Galles del Sud, lo stato piu' popoloso con capitale Sydney, il governo ha dichiarato lo stato di siccita' nel 66% del territorio, ed un altro 17% a rischio, mentre a nord nel Queensland, nel paradiso turistico della Gold Coast, la siccita' e' la piu' grave degli ultimi 60 anni e ai residenti e' proibito annaffiare il giardino o lavare l'auto. L'ufficio meteorologico australiano, che e' stato fra i piu' restii al mondo nel prevedere la formazione del Nino nel 2002, ha ammesso per la prima volta che "esistono tutte le condizioni per una fase di crescita del fenomeno" nella regione. "Abbiamo tutti gli ingredienti", ha detto un portavoce. Tra questi forti venti alisei nel Pacifico occidentale e temperature piu' calde della media nel Pacifico tropicale. Il fenomeno, che finora ha avuto una ricorrenza di 4-5 anni, e' caratterizzato da un riscaldamento anormale delle temperature marine nel Pacifico orientale; tipicamente causa siccita' in Australia orientale e nel Sud-est asiatico e alluvioni nel sud degli Stati Uniti e in parti del Sudamerica.

### STAMINALI DEL NEONATO PER CURARE IL NONNO

Una coppia di Adelaide in Australia ha fatto raccogliere e conservare cellule staminali del loro neonato, nella speranza che possano essere usate per curare il nonno del bambino, che soffre di leucemia. Il caso e' riportato nel numero di luglio della 'South Australian Medical Review', che precisa come all'uomo, di 65 anni, sia stata fatta una diagnosi di leucemia linfocitica cronica (CLL) oltre un anno fa. Dopo la diagnosi la figlia ha concepito un bambino. Nelle sue ricerche sulla CLL durante la gravidanza, la donna ha appreso che le cellule staminali della placenta possono essere di aiuto nel trattare la malattia del padre. "Sappiamo che le cellule staminali

placentari possono trattare con efficacia i giovani che soffrono di questa malattia, ma non e' chiaro se possano aiutare nella terapia degli anziani", ha dichiarato il marito della donna alla rivista.

Malgrado i dubbi la coppia, che non desidera essere identificata, ha chiesto all'ostetrico di raccogliere il materiale placentare e di farlo conservare presso l'ospedale maggiore di Adelaide, in attesa di nuove ricerche che possano portare a una terapia utile.

### KOALA MORTO RALLENTARE

Per frenare l'eccidio di koala, travolti dalle auto mentre attraversano lentamente la strada nelle zone forestali, un'amministrazione locale del Queensland, in Australia, ha adottato una tattica-shock: gli animali morti vengono dipinti con una striscia rossa fluorescente e lasciati a fianco della strada 24 ore, preceduti dal cartello: 'Koala morto, rallentare'. Il comune rurale di Redlands, a est di Brisbane, ha adottato la tattica su base sperimentale per sei mesi, per proteggere la sua numerosa popolazione del celebre marsupiale simile ad un orsacchiotto. Lo scorso anno sulle strade di Redlands sono stati travolti da auto o camion 609 koala, di cui 146 sono rimasti uccisi. Soddisfatti gli animalisti. Secondo la direttrice dell'Australian Koala Foundation, Deborah Tabart, la decisione "fara' in modo che gli automobilisti si mettano nei panni di chi deve raccogliere i resti di koala dalla strada". Ma non tutti in municipio si sono trovati d'accordo con la tattica: secondo il consigliere comunale Alan Beard "lasciare dei koala morti sulla strada per 24 ore non e' igienico e spaventera' i nostri bambini".

### CALAMARO CON TENTACOLI DI 18 METRI

Un calamaro gigante di una specie non ancora identificata, dai tentacoli lunghi fino a 18 metri e degno di comparire nel romanzo di Giulio Verne '20 mila leghe sotto i mari', e' stato trovato morto il mese scorso su una spiaggia della Tasmania, in Australia. L'animale, ancora ben conservato, e' stato portato oggi al Museo della Tasmania a Hobart per essere studiato. Secondo il curatore di zoologia del museo, David Pemberton,

l'animale, che pesa circa 250 chili, proviene dalle grandi profondita' marine ed e' una scoperta rara: solo due calamari di simili dimensioni sono stati trovati finora su spiagge della Tasmania, nel 1986 e nel 1991. E nessuno e' stato mai visto vivo. Pemberton ha detto alla radio Abc che l'animale ha caratteristiche mai viste prima, come lunghi muscoli attaccati a ciascuno dei tentacoli, e che solo le analisi in corso potranno determinare se si tratta di una nuova specie.

### FLOTTIGLIA GREENPEACE INTERCETTA NAVI PLUTONIO

Una flottiglia di undici yacht di Greenpeace e' riuscita a intercettare nel Pacifico all'alba del 22 luglio due navi britanniche cariche di scorie nucleari in transito dal Giappone alla Gran Bretagna, ed a trasmettere loro un messaggio di protesta. Le barche si erano posizionate in acque internazionali tra le isole Norfolk e Howe, dopo aver individuato via radar le due navi, Pacific Pintail e Pacific Teal con a bordo 255 tonnellate di plutonio, ma queste, hanno reso noto oggi fonti di Greenpeace a Sydney, hanno facilmente forzato il 'blocco' dopo aver accelerato fino a 13 nodi. Due degli attivisti, tra cui il deputato dei Verdi di Sydney Ian Cohen, si sono pero' immersi dopo aver inseguito le navi con un gommone e hanno dispiegato lo striscione 'Nuclear Free Pacific' al loro passaggio. Intanto dalla flottiglia e' partito un messaggio radio di protesta diretto alle navi.

"Come membro eletto del parlamento del Nuovo Galles del Sud, in rappresentanza di molti australiani che hanno espresso forti sentimenti antinucleari, ho voluto essere sicuro che i responsabili della spedizione non abbiano alcun dubbio sul fatto che non sono ben accetti in questa regione", ha detto Cohen.

Secondo un portavoce di Greenpeace, "la proliferazione ed i rischi ambientali che questa industria si assume nel produrre plutonio sono enormi... e spedirli via mare moltiplica i rischi e li estende a tutti i paesi lungo la rotta".

## australian briefs

### AUSTRALIA IN THE GRIP OF DROUGHT

The feared meteorological phenomenon "El Nino", which periodically affects wind movement and rainfall, has already taken a foothold in the Pacific region. Half of Australia is in the grip of the most severe drought for more than 50 years. In more developed areas severe water supply rationing has been imposed. In New South Wales, the most populous state with its capital Sydney, the government has declared a state of drought in 66% of the territory with another 17% at risk. Meanwhile in the north, in the tourist paradise of the Gold Coast in Queensland, the drought has been the worst for the last 60 years and residents are prohibited from watering their gardens or washing their car. The Australian Office of Meteorology, which has been among the most reluctant in the world to forecast the development of El Nino in 2002, has admitted for the first time that there "exist all the conditions for an intensification phase of the phenomenon" in the region. "We have all the elements", a spokesperson said. Among these are strong trade winds in the western Pacific and temperatures higher than average in tropical Pacific areas. The phenomenon, which till now has a recurrence of 4-5 years, is characterised by an abnormal warming of sea temperatures in the eastern Pacific. This typically causes drought in eastern Australia, South East Asia and floods in the United States and parts of South America.

### NEWBORN STEM CELLS TO CURE GRANDFATHER

A couple in Adelaide has had stem cells from their newborn collected and preserved in the hope that these could be used to cure the baby's grandfather who suffers from leukemia. The case was reported in the July volume of the "South Australian Medical Review", which stated that the 65 year old had been diagnosed a year ago with chronic leukemia (CLL). After the diagnosis, the daughter had conceived. During her pregnancy, she had learned from her research on leukemia that stem cells from the placenta could help in treating her father's disease. "We know that placental stem cells could

be used effectively to treat young people who suffer this disease. It is not clear, however, if it could help in therapy for the elderly," the husband of the lady declared to the Journal. Despite some doubt, the couple who did not want to be identified has requested the obstetrician to collect and preserve the placental material at a major hospital in Adelaide: in the hope that new research could bring beneficial therapy.

### DEAD KOALA: SLOW DOWN

To curb the extermination of the koala, run over by vehicles while crossing slowly on forest roads, a local government administration in Queensland, Australia has adopted a shock tactic. The dead animals are painted with a red fluorescent stripe and left on the roadside for 24 hours, preceded by a road sign: "DEAD KOALA, SLOW DOWN". The rural community of Redlands, east of Brisbane, has adopted the tactic on an experimental basis of 6 months. It is an effort to protect its huge population of the famous marsupial which resemble a bear cub. Last year, 609 koalas were run over by cars and trucks on the Redlands roads. Of these, 146 koalas died. The animal activists are satisfied. According to the Director of the Australian Koala Foundation, Deborah Tabart, the decision will "put vehicle drivers in the shoes of those who have to collect the koalas' remains from the roads." But not everyone in the municipality agrees with the tactic. According to the Municipal Councillor Alan Beard, "leaving a dead koala by the roadside for 24 hours is not hygienic and would only shock our children".

### SQUID WITH 18 METRE TENTACLES

A giant squid, of a species not yet identified, with tentacles as long as 18 metres and worthy of an appearance in Jules Verne's novel '20 Thousand Leagues Under the Sea,' was found dead on a beach in Tasmania. The creature, still well preserved, was taken today to the Tasmanian Museum in Hobart for further study. According to the museum's zoological curator David Pemberton, the animal weighing 250 kilograms, comes from the great depths of the sea and is a

rare find. Only two squid of similar size have until now been found on Tasmanian beaches, in 1986 and 1991, and none has ever been seen alive. Pemberton said on ABC Radio that the creature has features never seen before, such as long muscles attached to each of its tentacles and only the studies currently under way can confirm whether or not it is a new species.

### GREENPEACE FLOTILLA INTERCEPTS PLUTONIUM SHIPS

At dawn of July 22, in the Pacific Ocean a flotilla of eleven Greenpeace yachts succeeded in intercepting two British ships loaded with nuclear waste in transit from Japan to Great Britain, and transmitting to them a message of protest. The protest yachts, positioned in international waters between Norfolk Island and Lord Howe Island, located the two ships by radar. Greenpeace sources in Sydney said that the Pacific Pintail and the Pacific Teal, carrying aboard 255 tonnes of plutonium, became aware of the yachts' presence, and were easily able to force through the 'blockade' by accelerating to 13 knots. Two of the activists, among whom was also Sydney's Green MP Ian Cohen, dived into the water after chasing the ships in a rubber dinghy and unfurled the banner 'Nuclear Free Pacific' as the ships passed by. Meanwhile, the flotilla sent a radio message to the ships. "As an elected member of the parliament of New South Wales, representing many Australians who have expressed strong anti-nuclear feelings, I want to be sure that the directors of the shipment have no doubt of the fact that they are not welcome in this region," said Cohen. According to a Greenpeace spokesperson, "proliferation and environmental risks that this industry takes, producing plutonium are enormous... and delivery by sea multiplies the risks and broadens them to all the nations along its route."

read & feed

*Nuovo*

*Paese*

**SUBSCRIBE**

## Verona, orario flessibile per i genitori che lavorano

E' stato siglato a Verona dall'Associazione delle Piccole e Medie Imprese della provincia e Cgil, Cisl e Uil l'accordo che permette a padri e madri di avere una maggiore flessibilità dell'orario di lavoro per stare più tempo a casa a seguire la famiglia. La normativa, prima a livello provinciale in Italia, prevede la concessione di contributi per le aziende che realizzano azioni positive nel campo della flessibilità, con priorità per i genitori che abbiano bambini fino a otto anni.

### A Jenin il massacro continua

E nel progetto a cui noi partecipiamo come *Terres des Hommes-Echo*, accompagnamo i medici palestinesi nei vari paesi intorno alla città oppure di sera e di notte si risponde alle chiamate di emergenza da Jenin, oppure si provvede ad un'assistenza a domicilio per pazienti anziani e cronici. E' l'unica possibilità per questa gente di curarsi in questa situazione ad dir poco difficilissima e tragica. Come pure è tragico quello che abbiamo potuto vedere al campo profughi di Jenin, dove vivono migliaia di persone. Qualsiasi bugia e non verità raccolta nel rapporto presentato dal segretario dell'Onu Kofi Annan, non ci può dissuadere rispetto a quello che abbiamo visto e sentito dire. E cioè case ridotte e macerie e circa mille famiglie costrette a rifugiarsi altrove. Case sventrate fino al terzo piano in altezza. Dove prima c'erano i tetti ora ci si passa con la macchina percorrendo strade di polverosisime di macerie. Alcuni testimoni ci hanno raccontato che quando i bulldozer erano al lavoro i militari erano sotto l'ebbrezza dell'alcool. La ferita inferta a questa piccola città a Nord della Cisgiordania è stata enorme e nessuno dei nostri interlocutori, medici, amici, civili credono che le responsabilità di quanto è accaduto si possano dividere a metà. Anche perché l'occupazione militare continua e ogni giorno si aggravano le condizioni di vita della popolazione che, almeno al 75%, vive in povertà.

tratto da Il manifesto 3/7/02

# Il manuale del terrore

Un opuscolo su come comportarsi in caso d'emergenza sarà distribuito ai cittadini americani

«La preparazione deve entrare a far parte della nostra vita quotidiana»: su questo concetto, enunciato dal presidente Bush, si basa la «Guida alla preparazione dei cittadini» realizzata e diffusa dal Dipartimento della giustizia e altri due organismi. Secondo il piano, ogni cittadino dovrà averne una copia per essere pronto ad affrontare «le potenziali conseguenze di qualsiasi futuro attacco terroristico». Poiché «la sicurezza della patria inizia in casa», ogni famiglia deve preparare un piano di evacuazione: il serbatoio dell'auto deve essere sempre quasi pieno, i bambini fuori casa devono sapere in qualsiasi momento dove andare e a chi telefonare. Ogni famiglia deve allo stesso tempo dotarsi di un «kit di preparazione all'emergenza», contenente una riserva di acqua e cibo a lunga conservazione (da rinnovare ogni sei mesi), torce elettriche, una radio e un telefono cellulare con batterie di riserva o meglio un generatore elettrico, sacchetti per la spazzatura e carta igienica. Essenziale è anche una riserva di medicinali di pronto soccorso.

Anche se non viene esplicitamente indicato, non dovranno mancare nel kit le compresse di iodio potassico per proteggersi dal cancro alla tiroide in caso di fuga di iodio radioattivo in seguito a un attentato a una centrale nucleare o a una «bomba sporca». Il mercato di queste pillole, così come di quelle anti-antrace, ha avuto di recente un vero e proprio boom, con grande gioia delle società farmaceutiche che le producono. «Ogni volta che il segretario alla difesa o il direttore dell'ufficio per la sicurezza interna va in tv, si verifica una impennata nelle vendite», ha detto con soddisfazione al *Washington Post* il direttore di una società che le vende via Internet. Il manuale istruisce inoltre le famiglie sulla prevenzione del terrorismo: anzitutto «dovete sapere chi sono i vostri vicini» e, in caso di «attività sospette, come un comportamento inusuale», telefonare subito al 911 (numero che rievoca l'11 settembre). Esorta quindi i cittadini a organizzare «gruppi di vigilanza del vicinato». C'è però chi prende troppo sul serio il compito, facendo guai: il 13 luglio, un cittadino di Williamsburg (Virginia), vedendo un elicottero-taxi volteggiare sul suo garage prima di atterrare nel giardino del vicino, ha aperto il fuoco con un fucile da assalto, credendo che fosse un commando di terroristi venuto ad attaccare il quartiere. Pur avendo agito precipitosamente, senza chiedere istruzioni al 911, egli ha dimostrato quanto sia preziosa la «Guida alla preparazione dei cittadini». Soprattutto nel mantenere viva la

## Usa e tortura

Gli Usa ostacolano il progetto del trattato per prevenire la tortura. Il patto, per il quale ci sono voluti dieci anni di negoziati, è stato promosso da Amnesty International e dovrebbe stabilire un sistema di ispezioni per tutti i luoghi in cui sono detenuti prigionieri. Il 24 luglio in occasione dell'inizio del dibattito sul progetto anti-tortura, svoltosi nella sede del consiglio economico e sociale dell'Onu, Amnesty International ha definito «sconvolgente» la strategia degli Usa, che punta a riaprire le trattative. «Riaprire i negoziati adesso - ha dichiarato Martin McPherson, responsabile del settore legale di Amnesty - porterebbe all'annacquare del testo e gli impedirebbe di prevenire la tortura e il maltrattamento dei prigionieri in tutto il mondo». «Ancora una volta - ha concluso McPherson - l'amministrazione del presidente Bush si trova in rotta di collisione con i suoi alleati su un nuovo importante meccanismo di protezione dei diritti umani». L'opposizione statunitense al trattato, infatti, è l'ultima di una serie di prese di posizioni unilaterali che hanno fatto infuriare gli alleati più stretti di Washington, come il «no» al protocollo di Kyoto contro l'effetto serra e al trattato per la costituzione di una nuova corte penale internazionale contro il genocidio e i crimini di guerra.

RICERCHE

# End to mandatory detention

Italo-Australians in NSW want an end to mandatory detention of asylum seekers and greater humanity for those seeking refuge

“The government wants us to believe that asylum seekers are ‘cheats’ when in reality they are being ‘cheated’”, declared the Scalabrini Father opening a meeting packed by more than 150 Italo-Australians at Leichhardt Town Hall on Wednesday July 24. The meeting was organised by FILEF (Federation of Italian Migrant Workers and their Families) and the Scalabrinian Fathers with the support of Leichhardt Council and NSW Comites. A panel of speakers including Father Nevio Capra, Patrizia Ravalico, Lisa D’Ambra, Salvatore Nasti and Gianfranco Cresciani outlined the current treatment from a social, legal and moral perspective as well as providing a historical context to Australia’s policies on immigration and refugees.

“I am shocked to learn that people are not only detained in modern day concentration camps but are being billed \$145 a day for the time they spend in detention!” exclaimed a local businessman. “Not only that, but they work for a multinational security firm doing cleaning and maintenance work and get paid with telephone cards!” he cried in exasperation.

One of the organisers said, “The meeting resolved to commence a campaign of further informing our community about the impact of the Government’s policies and pressuring Government and Labour politicians to repeal the current mandatory detention policy”.

The meeting called for a new approach to dealing with asylum seekers:

- § The detention centres should be closed down
- § Asylum seekers should be allowed to be released into the community while assessment of their status is taking place.

This is already the case for people who arrive in Australia via plane and seek refuge.

§ That the government of Australia should change international policy so as to address human rights abuse issues which lead to people seeking refuge.

§ That the Australian government recommit to the spirit of international law on human rights and refugees as this is considered imperative to any civilised society.

“As immigrants in Australia we understand the desire of asylum seekers to find a safe haven for themselves and their families”, said a lay representative of a catholic organisation.

“We cannot live with a policy which basically says that we have no compassion for others fleeing repression. We have to stop the slide of Australia into more repressive policies and laws under the guise of protecting our borders from a non-military threat”, said a FILEF representative. “We need to remember that the erosion of rights of one person or group is a threat to all our rights” he added.

# Bisogno di una positiva visione del mondo e dei suoi cittadini

In Australia come in Europa si è aperto un ampio fronte di discussione sui temi dell’accoglienza, dell’assistenza ai richiedenti asilo, della protezione delle frontiere e dell’immigrazione. Su questi temi la F.I.E.I. – la Federazione Italiana Immigrazione Emigrazione, nata dalla collaborazione di Filef ed Istituto Santi – ha dato, nella giornata di Domenica 21 luglio, presso la Brunswick Town Hall, un contributo alla ricerca di soluzioni umanitarie e responsabili. Hanno partecipato ai lavori, oltre agli organizzatori Marco Fedi, Giovanni Sgrò e Giovanni Amatore, l’on. Gianni Pittella, Parlamentare europeo e responsabile dei Democratici di Sinistra per gli italiani all’estero, l’on. Carlo Carli, deputato statale dello Stato del Victoria e Joe Caputo, sindaco del Comune di Moreland. L’assemblea pubblica ha approvato all’unanimità una risoluzione che impegna la comunità locale a lavorare con maggiore determinazione su questi temi e chiede ai Governi, sia australiano che italiano, un impegno a superare le logiche della “paura” che hanno pervaso le scelte politiche degli ultimi anni in tema di immigrazione. Impegnare risorse per l’accoglienza e l’informazione, per la cooperazione e lo sviluppo dei Paesi di provenienza, per sostenere il lavoro ed il ruolo degli organismi sovranazionali.

La legislazione australiana sulla detenzione obbligatoria non è una soluzione dettata dal rispetto dei principi umanitari dell’accoglienza, come non lo è la richiesta di impronte digitali prevista dalla nuova legislazione italiana. Vanno respinti i tentativi di trascinare il dibattito politico e culturale sulle sponde dell’intolleranza e va combattuta la criminalizzazione mediatica, i falsi miti che creano preoccupazioni ed allarmismi nella popolazione. Occorre ripartire da una nuova e positiva visione del mondo e di tutti i suoi cittadini” – ha dichiarato Marco Fedi nel suo intervento.

L’Assemblea ha infine chiesto che il Governo australiano chiuda i centri di detenzione e metta fine alla politica della detenzione obbligatoria accelerando il processo d’esame delle domande di asilo.

L’assemblea infine ha posto l’accento sull’esigenza di un sostanziale aumento del programma d’immigrazione, anche per i ricongiungimenti familiari, oltre ad un aumento del numero di rifugiati.



### ACCUSA DI PURGA AI 'ALL BLACK'

"All White vestiti di nero": con questa definizione un ex All Black, Chris Laidlaw, ha accusato l'attuale commissario tecnico (ct) della nazionale neozelandese di rugby, i celebri "tutti neri" appunto di voler costruire una squadra "tutta bianca" senza cioè l'apporto dei giocatori di colore, gli indigeni maori. Laidlaw, cronista del quotidiano Wellington's Evening Post, ha attaccato il tecnico John Mitchell dopo il match recentemente (13.7) vinto con l'Australia 12-6 malgrado l'assenza delle star di colore degli All Black, Jonah Lomu e Tana Umaga: "Sta mettendo in essere una purga polinesiana poco giustificata dal fatto che i bianchi sono preferibili per precisione, affidabilità e regolarità ai maori ma hanno meno immaginazione e fanno meno spettacolo".

### OCCUPANO PROMONTORIO PER IMPEDIRNE LA VENDITA

Diverse decine di attivisti maori e bianchi sono accampati da oltre una settimana sul capo di Young Nick's Head, sulla costa est dell'isola meridionale della Nuova Zelanda, nella speranza di impedire con la loro protesta la vendita ad un miliardario americano del verde promontorio a picco sul mare - considerato un luogo 'sacro'. I manifestanti chiedono al governo di fermare la vendita dei 660 ettari del promontorio, che l'attuale proprietario sta concludendo con il finanziere statunitense John Griffin per un equivalente di 1,6 milioni di euro. Il promontorio è sacro ai maori perché rappresenta la prima località sulla costa est della Nuova Zelanda in cui gli antenati di questo popolo si sono insediati 700 anni fa, vanta antiche fortificazioni e gallerie sotterranee in cui venivano conservate le patate dolci in inverno. Anche per i bianchi Young Nick's Head riveste un valore storico particolare, essendo il primo tratto di Nuova Zelanda incontrato dall'esploratore James Cook nel 1769. Il nome viene dal clandestino Nicholas Young di 12 anni, che viaggiava con Cook e lo avvistò per primo. "Non è nell'interesse nazionale che una parte del nostro patrimonio culturale, spirituale e storico passi in mani

straniere", ha detto Tutekawa Wyllie, ex deputato maori ed ex rugbista degli 'All Black, che guida la protesta.

### PAESI PACIFICO PROTESTANO PER NAVE PLUTONIO

Il primo ministro delle Figi Laisenia Qarase ha esortato i capi di governo del gruppo Africa, Caraibi e Pacifico (Acp) di unirsi alle nazioni del Pacifico nell'esprimere "indignazione e opposizione" alla spedizione di plutonio via mare, partita dal Giappone per la Gran Bretagna. Il primo ministro ha lanciato l'appello nel suo messaggio di apertura della riunione dell'Acp, iniziata il 17 luglio nelle Figi con delegazioni di 78 paesi. "Mentre parliamo, una nave carica di plutonio e si sta dirigendo verso le nostre acque dopo aver attraversato altre zone della regione. Vi chiediamo di unirvi a noi per fermare chi mette a rischio il Pacifico ed i nostri popoli" ha detto. Secondo Greenpeace le due navi, Pacific Pintail e Pacific Teal, con a bordo 255 tonnellate di materiale utilizzabile per armi, la scorsa settimana hanno violato le zone economiche esclusive degli Stati federati della Micronesia, delle isole Salomone, di Vanuatu e Papua Nuova Guinea e si dirigono ora verso la Nuova Caledonia francese. Il carico di scorie 'Mox', di ossidi di plutonio e uranio, deve essere restituito alla società britannica Bnfl che l'aveva consegnato tre anni fa al Giappone come carburante per le sue centrali nucleari, falsificando però dati cruciali per la sicurezza.

### I PRIMI ARRESTI DELL'ERA ENRON

Sono arrivati i primi mandati d'arresto il 24 luglio a New York per i tre maschi della famiglia Rigas, il padre John e i due figli Timothy e Michael. Il primo fondatore e gli altri due ex dirigenti di Adelphia Communications, un tempo sesta società americana nel settore della tv via cavo e dal 26 giugno in amministrazione controllata, schiacciata da 20 miliardi di dollari debiti. I tre hanno «saccheggiato» la compagnia, usandola «come il salvadanaio personale della famiglia, alle spalle degli investitori comuni e dei creditori». Nello stesso momento, in Pennsylvania, altri due ex dirigenti della società venivano arrestati per un lungo elenco di frodi, dalla

contabile alla assicurativa. Anche la Sec, l'Authority della Borsa Usa, ha annunciato l'avvio di un procedimento contro la compagnia per quello che l'organismo definisce «uno dei più gravi casi di frode finanziaria». Gli ex vertici di Adelphia avrebbero occultato debiti per 2,3 miliardi di dollari. Viste le cifre che vorticano intorno ai casi di malaffare che giorno dopo giorno vengono a galla, il giudizio sembra forte. Tuttavia è la prima volta che scattano le manette.

### INFLAZIONE EUROPEA

L'inflazione europea è sotto controllo e l'euro forte ha allentato le pressioni sulla Bce per un rialzo dei tassi di interesse. E' quanto ha detto Hans Eichel, ministro delle finanze tedesco a Wim Duisenberg, presidente della Bce. «Capisco che la Bce deve porre attenzione ad ogni segnale sul fronte dei prezzi - ha detto Eichel - Ma è chiaro che la tendenza inflazionistica in tutta Europa è debole». Duisenberg d'altro canto ha confermato che l'inflazione di Eurolandia si attesterà quest'anno poco sopra il 2% e la Bce resterà vigile sull'andamento dei prezzi. Duisenberg ha quindi sottolineato che il Patto di stabilità è sufficientemente flessibile per le scelte dei governi e che il successo della politica monetaria dipende da una politica fiscale solida e dalla moderazione salariale.

### INCHIESTA SU MENEM

La commissione anticorruzione ha messo sotto inchiesta Carlos Menem dopo la scoperta di un fondo nero pari a 600.000 dollari appartenente all'ex-presidente argenteo e depositato in una non precisata banca svizzera. La storia è complicata, però, secondo «The New York Times» secondo il quale questi soldi farebbero parte di un finanziamento segreto fatto a Carlos Menem dall'Iran per coprire il coinvolgimento di Teheran nello scoppio della bomba che, nel 1994, provocò la morte di 85 persone nel centro ebraico di Buenos Aires. Menem - che da poco è uscito dagli arresti domiciliari per un traffico di armi alla Croazia e si prepara alla terza campagna per la presidenza argentina - rifiuta qualsiasi addebito e ripete che «questi 600 mila dollari fanno parte di un risarcimento avuto per l'arresto che subì negli anni della dittatura militare».

# international briefs

## 'ALL BLACKS' PURGING ACCUSATION

"All Whites dressed in black" was the phrase used by ex-All Black, Chris Laidlaw in accusing the current coach of the national New Zealand rugby team, the celebrated "All Blacks", of wanting to build an "all white" team, without contribution from the coloured players, the indigenous Maoris. Laidlaw, a reporter for Wellington's daily newspaper the Evening Post, attacked coach John Mitchell after the recent (July 13) test match won against Australia 12-6 despite the absence of the All Blacks' coloured stars Jonah Lomu and Tana Umaga. "He is putting into being a Polynesian purge, hardly justified by the fact that whites are preferable for their accuracy, reliability and consistency, to Maori players, though also having less imagination and being less spectacular."

## PROMONTORY OCCUPIED TO IMPEDE SALE

Dozens of activists, Maori and white, have been camping for over a week at Young Nick's Head, on the east coast of New Zealand's south island, in the hope of hampering, by their protest, the sale to an American millionaire, of this green promontory overhanging the sea, and considered a 'sacred site.' The protesters are asking the government to stop the sale of the 660 hectares of promontory that the current owner is concluding with U.S. financier John Griffin for the equivalent of 1.6 million euros. The promontory is sacred to the Maoris because it represents the first site on the east coast of New Zealand where their ancestors settled 700 years ago, and boasts ancient fortifications and underground tunnels that were used for preservation of sweet potato through winter. Young Nick's Head has historical importance also for whites, being the first section of New Zealand discovered by explorer James Cook in 1769. Its name derives from Nicholas Young, the 12-year-old stowaway who travelled with Cook and who made the first sighting of land there. "It is not in the national interest that part of our cultural, spiritual and historical heritage should pass into foreign hands," said Tutekawa Wyllie, the Maori ex-parliamentarian and former rugby 'All Black' who is leading the protest.

## PACIFIC NATIONS AGAINST PLUTONIUM SHIPS

The Prime Minister of Fiji, Laisenia Qarase, has urged the heads of government of the African, Caribbean and Pacific group (ACP) to join the Pacific nations in expressing "anger and opposition" to the delivery of plutonium by sea, from Japan to Great Britain. The Prime Minister launched the appeal in his opening message of the ACP meeting, which began on July 17 in Fiji, with delegations from 78 nations. "While we are speaking, a ship loaded with plutonium is directed towards our waters, having passed through other zones in this region. We ask you to join with us to stop those who put at risk the Pacific and our peoples," he said. According to Greenpeace, the two ships Pacific Pintail and Pacific Teal with 255 tonnes of weapons grade material on board, last week violated the exclusive economic zones of the Federated States of Micronesia, the Solomon Islands, Vanuatu and Papua New Guinea and are now headed for the French New Caledonia. The cargo of 'Mox' nuclear waste, oxides of plutonium and uranium, must be returned to the British company BNFL that three years ago delivered the material to Japan as fuel for her nuclear power generating stations, although after falsifying crucial data for security.

## ENRON ERA: FIRST ARRESTS

The first arrest warrants arrived on July 24, for the three men of the Rigas family, the father John and the two sons Timothy and Michael. The first is the founder and the others are ex-directors of Adelphia Communications, at one time the sixth largest US company in the cable television sector, which has been in receivership since June 26, crushed by 20 billion dollars in debts. The three men "ransacked" the company, using it "as a personal family money-box, behind the backs of the common investors and creditors." At the same time, in Pennsylvania, two other ex-directors of the company were arrested for a long list of frauds ranging from accounting to insurance. Even the SEC (Securities & Exchange Commission), the US stock exchange authority, has announced legal proceedings against the company, for what the authority called "one of the most

serious cases of financial fraud." The ex-heads of Adelphia are alleged to have concealed debts of 2.3 billion dollars. Given the numbers revolving around cases of shady dealing that are coming to the surface day after day, their treatment seems severe. Still, it is the first time that handcuffs have been used.

## EUROPEAN INFLATION

European inflation is under control and a strong euro has eased the pressure on the BCE for a rise in interest rates. So said Hans Eichel, German finance minister to Wim Duisenberg, president of the BCE. "I understand that the BCE must pay attention to every signal on the price front," said Eichel, "but it is clear that the inflationary trend throughout Europe is weak." Duisenberg on the other hand, confirmed that inflation in 'Euroland' will peak this year a little above 2% and the BCE will remain vigilant of price movements. Duisenberg, then underlined that the agreement on stability is sufficiently flexible for governments to have choices and that the success of monetary policy depends upon a solid fiscal policy and wage moderation.

## MENEM INVESTIGATION

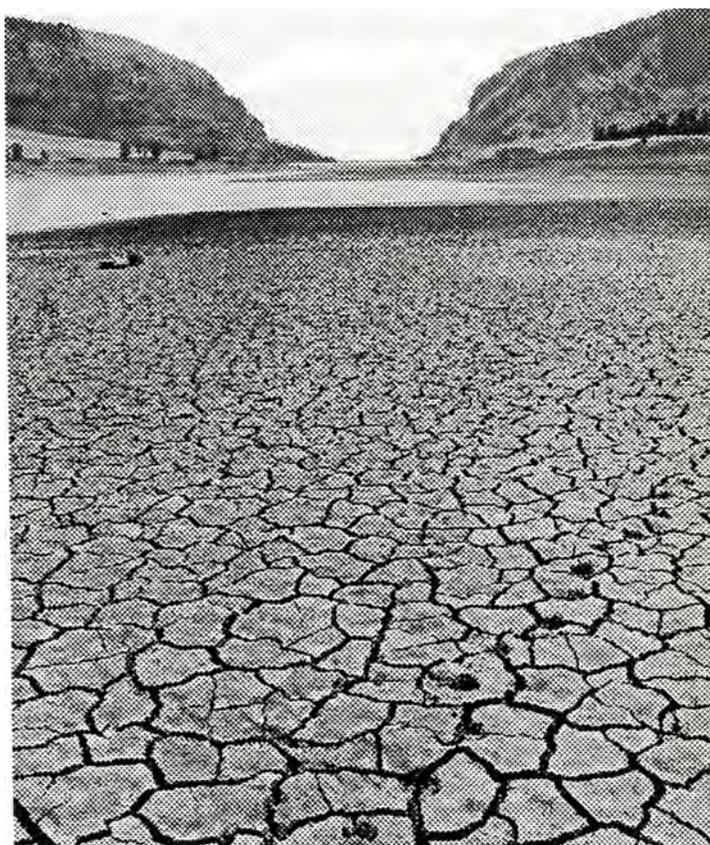
The anti-corruption commission has put Carlos Menem under investigation after the discovery of a clandestine fund equivalent to 600,000 dollars belonging to the ex-president of Argentina, deposited in an unnamed Swiss bank. The story is complicated however. According to 'The New York Times,' this money could be part of secret funding to Carlos Menem from Iran to cover-up Teheran's involvement in the bomb explosion that, in 1994 caused the death of 85 people in the Jewish district of Buenos Aires. Menem emerged only recently from house arrest for trafficking arms to Croatia and is currently preparing his third election campaign for the Argentine presidency. He refutes all the charges and repeats that "these 600 thousand dollars are part of the compensation payment for the arrest I endured during the years of military dictatorship."

**feed Nuovo Paese  
subscribe**

## Un'agenda per la Terra

Parla di sperpero delle risorse naturali, di instabilità politica e di iniquità sociale il documento presentato il 24 luglio a Roma da quattro organizzazioni ambientaliste - Amici della Terra, Greenpeace, Legambiente, Wwf - e dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil.

*Sotto il lago di Piana degli Albanesi in Sicilia colpito dalla crisi idrica*



Un documento congiunto in vista del Vertice mondiale sullo Sviluppo sostenibile, che si svolgerà a Johannesburg alla fine di agosto: è detto anche Vertice della Terra 2, perché viene dieci anni dopo quello di Rio de Janeiro, ma una cosa è ormai chiara: tutti i negoziati mondiali avviati allora sulle diverse crisi ecologiche sono in fase di stallo. Basti pensare al protocollo di Kyoto sul clima, boicottato dagli Stati Uniti... E la preparazione del vertice di Johannesburg non lascia sperare in un

rilancio, al contrario: se dieci anni fa sono state approvati documenti come la Convenzione sul clima e quella sulla biodiversità, e l'Agenda 21 («Agenda per lo sviluppo sostenibile nel XXI secolo»), questa volta la posta in gioco è vaga. Ogni vertice dell'Onu approva dei documenti, ma quelli in discussione - dicono ambientalisti e sindacati - «sembrano fallire proprio nel mandato ricevuto dall'Assemblea generale delle Nazioni unite», cioè rimuovere gli ostacoli che hanno finora impedito di applicare l'Agenda 21.

### Sondaggi, Schröder a picco

Almeno di due mesi dalle elezioni del 22 settembre, la sfida di Gerhard Schröder per rimanere cancelliere si fa sempre più difficile. Da un sondaggio dell'autorevole Politbarometer emerge che meno di un tedesco su due sostiene il cancelliere, mentre la Spd arretra ancora rispetto alla Cdu-Csu. Nel giro di due settimane, anche a causa dello scandalo che ha travolto l'ex ministro della difesa Rudolf Scharping e delle dimissioni forzate del presidente di Deutsche Telekom, Ron Sommer, le simpatie per Schröder sono crollate di 6 punti, scendendo al 48%, mentre il suo sfidante Edmund Stoiber ha compiuto un balzo in avanti di 3 punti, arrivando al 41%. Sul piano delle preferenze accordate ai partiti, la Spd registra un nuovo arretramento di un punto e scende al 36%, mentre la Cdu e i liberali della Fdp avanzano entrambi di un punto percentuale, portandosi rispettivamente al 41% e al 9%.

### Pestati a morte

Tragica morte per due automobilisti statunitensi che il 31 luglio a Chicago hanno investito tre pedoni. I due automobilisti hanno perso il controllo del loro furgone e si sono schiantati contro la scalinata d'accesso di una palazzina, investendo tre donne che si trovavano sulla loro traiettoria. L'incidente ha scatenato l'ira dei testimoni che hanno aggredito i due malcapitati, li hanno trascinati fuori dal veicolo e li hanno pestati a sangue. Ricoverati poi in ospedale, entrambi sono stati dichiarati morti. Sembra che le due vittime siano state colpite ripetutamente con mattoni e altri oggetti contundenti. Le donne investite sono rimaste ferite, una di loro versa in gravi condizioni.

# FERMATO PER TRASPORTO ANIMALI VIVI

Un italiano e' stato fermato il mese scorso all'aeroporto di Sydney per trasporto illegale di animali vivi - riferisce il giornale italiano di Sydney 'La Fiamma'. L'uomo, Giuseppe Apra di 62 anni, in arrivo dall'Asia, aveva nascosto nella sua valigia quattro tartarughe, undici millepiedi, un mollusco gigante e quattro uccelli; ora rischia fino a 10 anni di prigione e una multa pari a 22 mila euro. E' stato un cane della polizia aeroportuale a riconoscere il forte odore di animali che proveniva dal bagaglio del 62/enne siciliano: il caso ha voluto che il cane avesse preso servizio proprio nel momento in cui passava l'uomo con il carico clandestino. Apra e' ora accusato di trasporto illegale di animali senza licenza: la 'refurtiva' e' stata presa in consegna dalla dogana e finira' ospite dello zoo di Sydney. In Australia vigono leggi severissime sulla tutela dell'ecosistema ed e' quindi proibito portare nel territorio animali provenienti da paesi diversi. "Gli animali vivi sono tra le cose meno comuni che scopriamo nei bagagli dei passeggeri, ma certamente sono tra le piu' importanti", ha detto la responsabile della dogana aeroportuale, Edwina Durnford.

## Energia dalla luna

Entro 15 anni sara' possibile lo sfruttamento minerario della Luna per ricavarne combustibile nucleare sicuro e 'pulito', che rendera' obsolete le centrali termoelettriche a combustibile fossile. I prossimi esploratori lunari saranno finanziati da investitori internazionali piuttosto che dai contribuenti, e saranno seguiti presto dai turisti. Ne e' convinto il geologo statunitense Harrison Schmitt, l'uomo che per ultimo ha camminato sulla Luna con la missione Apollo-17, e che ha partecipato in questi giorni a Sydney al Congresso biennale dell'Australian Institute of Physics. Schmitt, 67 anni, e' stato anche senatore, fa il geologo nel New Mexico e insegna in Wisconsin. Secondo Schmitt, che era l'unico scienziato tra gli astronauti della missione del 1972, l'obiettivo delle prossime missioni lunari sara' un isotopo chiamato 'helium-3', raro sulla Terra ma abbondante sulla Luna. Potra' essere usato per sviluppare un combustibile pulito, sicuro e praticamente inesauribile per le centrali a fusione nucleare. A differenza della tecnologia di fissione che separa l'atomo, la fusione nucleare - la fonte dell'energia solare - genera energia unendo insieme gli atomi. "Se, come previsto, la popolazione terrestre aumentera' fino a 10-12 miliardi entro il 2050 e se prevediamo anche un miglioramento del tenore di vita generale, sara' necessario moltiplicare le forniture di energia di otto volte, e l'helium-3 potra' fornire buona parte di tale energia", ha detto Schmitt.

## I nuovi guardiani di greggi

Gli affettuosi alpaca del Sudamerica, dal vello pregiato e morbidissimo, non si adattano all'immagine di un ringhioso cane da guardia ma gli allevatori di pecore australiani, che in misura crescente hanno cominciato ad allevarli per la pregiata lana, hanno scoperto che sono l'arma perfetta contro le volpi.

Negli ultimi tempi, ha detto il vice presidente della Australian Alpaca Association Bon Richardson, questi 'cammelli in miniatura' che si adattano perfettamente all'ambiente australiano hanno conquistato una reputazione come guardiani di pecore fortemente protettivi, capaci di attaccare le volpi e distruggerle a morsi. E le loro vendite sono notevolmente cresciute. "Alla vista di una volpe si lanciano all'attacco lanciando una sorta di grido: le volpi non sono abituate ad essere attaccate e in generale si danno alla fuga".

Non si sa in che misura la popolazione australiana di 35 mila alpaca, la piu' numerosa fuori di Peru' e Cile, sia impegnata a proteggere le greggi, ma gli allevatori confermano un'impennata delle vendite. Simili ai lama e imparentati ai cammelli, tendono a stringere un forte legame con le pecore diventando protettivi all'estremo, spesso sacrificando se' stessi per salvarle. Alla vista di un pericolo emettono un grido penetrante che allerta le pecore e il padrone. Poi inseguono e tentano di 'mettere in un angolo' l'aggressore per poi ucciderlo a morsi. Anche in Europa i lama hanno cominciato a insidiare i posti di lavoro dei cani guardiani di greggi.

Gli allevatori inglesi che li hanno provati sono soddisfattissimi, riferisce il sito Ananova. Sue Booth, che ha un allevamento nel Sussex occidentale, da novembre ha 'assunto' Spot, un lama di quattro anni. Prima del suo arrivo ogni volta che le pecore partorivano, circa 20 agnelli venivano uccisi, ora non si registra nessuna vittima. "Si mette su una collinetta per sorvegliare a distanza l'arrivo di eventuali predatori - racconta l'allevatrice - e se, per esempio, vede una volpe, corre verso di lei e cerca di schiacciarla con gli zoccoli delle zampe posteriori".

I pastori si stanno passando la voce e presto l'animale sudamericano potrebbe diventare una presenza abituale nelle campagne inglesi. "Da molti punti di vista - aggiungono gli allevatori - e' perfetto in rapporto all'ambiente. E' una forma di protezione naturale che di solito non uccide le volpi limitandosi a spaventarle".

## Slitta a settembre la definizione degli aumenti delle minime

Fumata nera sulle pensioni minime al cui aumento sono interessati anche i pensionati italiani emigrati. Dall incontro Governo-Sindacati, svoltosi al Ministero del Lavoro il 16 luglio, non sono infatti emerse novità, eccetto una: lo slittamento a settembre della verifica sull'attuazione dell'aumento delle minime. Cgil, Cisl e Uil hanno definito inutile la riunione alla quale sono intervenuti i Sottosegretari Alberto Brambilla e Grazia Sestini, poiché, rilevano i Sindacati, gli esponenti del Governo non hanno presentato dati definitivi su quanti pensionati abbiano in effetti beneficiato dell'aumento a 516,46 euro e a quanto ammontino i fondi ancora da utilizzare. In attesa di cifre esatte il Sottosegretario Brambilla ha fornito delle proiezioni secondo cui a sei mesi dalla legge sarebbero stati spesi circa 3.140 miliardi di vecchie lire (sui 4.200 stanziati) per un totale di 1 milione e 800 mila beneficiari. Cifre che hanno lasciato del tutto insoddisfatti i Sindacati.

## Il rebus della pensione minima agli emigrati

Con una lettera inviata al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al Ministro Maroni, Al Ministro Tremaglia ed ai Segretari Generali di CGIL-CISL-UIL, il Presidente della Commissione Sicurezza e Tutela Sociale del CGIE, Dino Nardi, sollecita il pagamento della pensione mensile di un milione di vecchie lire, oggi 516,46 euro, anche agli emigrati italiani che attendono ormai da ben sette mesi. "Dai massmedia italiani di questi giorni - sacrive Nardi - ho avuto, innanzitutto, la conferma che dei soldi stanziati dalla Legge Finanziaria 2002, per coprire l'aumento ad un milione delle pensioni minime, sono avanzati 500 milioni di euro per il motivo che la platea dei potenziali beneficiari, stimata inizialmente a circa 2'200'000 pensionati, anche nonostante le autocertificazioni, non è arrivata al 1'800'000. Ma anche la sorpresa di apprendere che in questo numero di beneficiari vi sono compresi i pensionati italiani residenti all'estero". "Una vera sorpresa - si legge nella lettera - quest'ultima notizia, poiché, a tutt'oggi, non mi risulta affatto che l'INPS, nonostante le continue sollecitazioni dei patronati e del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), ma non solo, abbia messo in moto gli indispensabili accertamenti per estendere anche ai pensionati italiani residenti all'estero i benefici dell'articolo 38, comma 1 e seguenti, della Legge Finanziaria 2002 e cioè l'aumento ad un milione di lire della pensione minima.

### INCA-CGIL

*Istituto Nazionale Confederale di Assistenza  
Italian Migrant Welfare Inc.*

COORDINAMENTO FEDERALE  
PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058  
Tel. (03) 9384-1404  
352/a Sydney Rd Coburg

#### VICTORIA

Melbourne  
352/a Sydney Rd Coburg 3058  
Tel. 9384-1404  
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)  
Geelong

Migrant Resource Centre  
151A Parkington St  
Geelong West 3218  
Con presenze quindicinali al venerdì.

Mildura  
Trades & Labor Council  
162 Seven st Mildura 3500  
Tel. 23-7492 o 22-1926  
(lunedì, martedì e mercoledì, 9.00am-4.00pm)  
Springvale

C/- Community Centre  
5 Osborne Ave Springvale 3171  
Con presenze quindicinali al martedì

#### SOUTH AUSTRALIA

Adelaide  
15 Lowe St Adelaide 5000  
Tel. 8231 0908  
(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)  
Salisbury

North Lane Salisbury 5108  
C/- Jack Young Centre Tel. 8258 7286  
(sabato 9am-12pm)  
Hectorville

C/- APAIA 141 Montacute Rd Campbelltown 5074  
Tel. 8336 9511  
(martedì e mercoledì 9am-12pm)  
Findon  
C/- APAIA 266A Findon Rd Findon  
Tel. 8243 2312  
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

#### NEW SOUTH WALES

sydney  
44 Edith St Leichard NSW 2040  
Tel. 9560 0508 e 9560 0646  
(dal lunedì al Venerdì, 9am - 5pm)  
Cantebury-Bankstown migrant Centre  
22 Anglo Rd Campise 2194  
Tel. 789 3744  
(lunedì 9am - 1pm)

#### WESTERN AUSTRALIA

155 South Terrace Fremantle 6160  
Tel. 08/9335 2897  
(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)  
43 Scarborough Beach Rd, North Perth  
(dal lunedì al giovedì, 9.00am-12.00pm)  
Tel. 08/9443 5985

# Il censimento sulle pensioni estere

I pensionati residenti all'estero, che hanno compiuto ottantacinque anni di età, sono oggetto di una operazione censimento avviata dall'Inps, che risulta di notevole importanza, perché consente all'ente di verificare l'esatta rispondenza tra le rendite in pagamento e i legittimi titolari. Sono, infatti, oltre 500mila le rendite pagate dall'Inps a pensionati residenti nei diversi Paesi stranieri. L'operazione di censimento, che in questa prima fase si svolge in via sperimentale con le modalità dell'autocertificazione, esclude i pensionati residenti in Argentina e in Uruguay. I pensionati residenti all'estero che hanno superato gli ottantacinque anni di età, stanno ricevendo tramite gli Istituti di credito, cui spettano i pagamenti nei vari Paesi esteri, una lettera con la quale l'Inps rende pubblica la motivazione dell'operazione. Alla lettera è allegato un modello di autocertificazione, che il pensionato deve debitamente compilare, sottoscrivere ed inviare all'Inps, con allegata la fotocopia di un documento di identità personale "non scaduto", al seguente indirizzo: Inps - Progetto per le Convenzioni Internazionale - Via della Frezza 17 - 00186 Roma. Particolarmente importante è che la documentazione sia restituita all'ente di previdenza italiano entro 60 giorni dalla data di ricezione. Se ciò non dovesse avvenire, l'Inps sospenderebbe il pagamento della pensione. L'invio può avvenire anche per il tramite del Consolato o di un ente di Patronato legalmente riconosciuto.

NON VORREI MOSTRARM  
TROPPO RADICALE MA:  
MANGIARE È UN DIRITTO  
CIVILE?



## Decisi gli aumenti ai pensionati residenti all'estero

Il Ministero del Welfare ha finalmente deciso: anche le pensioni degli italiani all'estero riceveranno gli aumenti stabiliti con la legge finanziaria del 2002. Ci si prepara così a spendere, dei 4.200 miliardi di lire stanziati in finanziaria, circa 500 miliardi (258,7 milioni di euro) che serviranno ad incrementare, per un importo medio di circa 98 euro (190 mila lire) le pensioni a circa 202 mila persone, se il loro diritto risulterà confermato in base ai redditi personali e coniugali.

"La soluzione individuata è parziale rispetto al testo letterale della norma e i patronati sindacali sicuramente saranno impegnati in un approfondimento e nella conduzione dell'eventuale contenzioso con l'Inps perché gli aumenti possano essere ancora più cospicui."

Sono queste le prime parole di commento pronunciate da Franco Fatiga, segretario generale dell'Unione Italiani nel mondo, Uim.

## Sette italiani su cento vivono all'estero

Adesso l'Italia è il sogno di molti immigrati, ma nel passato è stato per molto tempo una terra di emigranti. Secondo i dati più recenti, aggiornati a marzo 2002, che emergono da una ricerca effettuata dalla Fondazione Migrantes e dalla Caritas di Roma, sette italiani su cento vivono all'estero, un 'esercito' che sfiora i 4 milioni di persone e che raggiunge i 70 milioni se si aggiungono coloro che hanno acquisito una nuova cittadinanza, compresi i figli nati sul posto, i nipoti e i pronipoti.

Gli emigrati italiani provengono prevalentemente dal Sud e risiedono soprattutto in altri paesi europei. I maggiori insediamenti storici italiani si trovano nei paesi più industrializzati, mentre è ridotta la presenza di connazionali in Africa (67.755, pari all'1,7%, di cui ben 39.237 concentrati in Sudafrica) e in Asia (25.697, pari allo 0,7%) e, in particolare, nelle aree dalle quali proviene il maggior numero di immigrati in Italia. Al primo posto nella classifica delle presenze italiane c'è la Germania (698.799), seguita da Argentina (601.658), Svizzera (525.383), Francia (379.749). Un secondo gruppo di Stati, poi, ospita da 100 a 300 mila italiani: Brasile (300.323), Belgio (281.017), Stati Uniti (214.676), Gran Bretagna (156.776), Venezuela (134.678), Canada (137.324) e Australia (122.843).

L'Europa, e in particolare la Germania, costituisce la terra d'elezione per i meridionali, accanto all'America del Nord e all'Australia, mentre in America Latina sono meglio rappresentate le regioni centro-settentrionali.

L'emigrazione, italiana e stata comunque soprattutto un fenomeno del Sud. Dal Mezzogiorno proviene infatti, nel complesso, più della metà degli italiani nel mondo (59,8%). Rispetto alla popolazione residente, la regione più segnata dall'emigrazione è il Molise (22%), mentre, per numero assoluto, il primo posto spetta ai siciliani, con il 17,9%.

## Grande cucina per piccoli chef

Un agosto riservato ai giovanissimi per l'Italian Culinary Center di New York

Far appassionare i giovanissimi alle tradizioni, soprattutto culinarie, del Paese delle loro origini? Secondo l'Italian Culinary Center di New York è possibile: per il prossimo mese di agosto, sono infatti tre gli appuntamenti che coinvolgeranno presso il centro i giovani newyorkesi appassionati di pizza e pasta.

"Piccoli Amici: Italian Cooking for Children @ the Center" - così si chiama la serie di appuntamenti - inizierà quindi il prossimo 13 agosto con "Fun with Pasta": per tre ore Josephine Iannotti, capo chef dell'Italian Culinary Center, insegnerà a cucinare le "Fettuccine Alfredo", i ravioli fatti a mano e conditi con passata di pomodoro, le polpette accompagnate dalla "Summer Salad", per concludere il tutto con goloso gelato al gusto di cioccolato e vaniglia.

"Pizza Party" sarà invece l'appuntamento del prossimo 20 agosto: "Make your own Pizza!" sarà così la parola d'ordine di questa nuova e golosa giornata, che non poteva non concludersi con una classica "Torta della Nonna". Appuntamento finale il successivo 27 agosto con "Dessert Galore": per questa occasione, la chef italo-americana "addolcirà" i giovani "cuochi in erba" con tante zuccherose specialità "made in Italy".

## Il bambino «muto»

Parla Egle Becchi, docente di pedagogia all'università di Pavia

Ha tutta l'aria di un blitz l'accelerazione estiva promessa da Letizia Moratti per introdurre l'anticipo dell'ingresso nella scuola materna ed elementare a partire da settembre prossimo. La ministra ha anche trovato il modo di aggirare il parlamento italiano: sperimentare la riforma per decreto. Quando? Subito, sotto l'ombrellone. In spiaggia, insegnanti e famiglie potranno decidere cosa fare di quel figlio nato a marzo o gennaio, fuori misura di calendario scolastico. La «fretta» di Moratti preoccupa l'opposizione e anche gli esperti. Egle Becchi, docente di pedagogia e storia della pedagogia a Pavia, da anni ha incentrato i suoi studi sull'educazione della prima e primissima età (ha curato, tra gli altri, il Manuale della scuola del bambino dai tre ai sei anni ed è autrice de La storia dell'infanzia, Laterza 1996). «L'ingresso anticipato nella scuola - spiega - non è un male in sé. La domanda da porsi è un'altra: dove mandiamo i nostri figli? A quali condizioni? La sperimentazione di cui parla Moratti non c'è mai stata. Certo, è demagogica, le famiglie magari saranno anche contente... La verità è che si vogliono tagliare i costi degli asili nido e far vincere l'idea di una scuola-parcheggio dove un bambino può entrare anche a due anni ma senza nessuna preparazione né degli adulti né del piccolo in questione».

Qual è il rischio maggiore di questa riforma?

Può avere serie conseguenze, cancellare l'eccellenza pedagogica che ha caratterizzato in Italia la fascia d'età 0/3 e «uccidere» del tutto gli asili nido. Si accorcia l'iter scolastico risparmiando proprio sulla fascia più fragile. I bambini qui diventano materia di contrattazione economica. È un modo come un altro per sottrarre soldi al pubblico, come sta avvenendo con la sanità.

Ma cosa manca alla proposta di Moratti per essere «seria»?

Mancano le condizioni, quelle fattuali, oggettive, non c'è chiarezza nei termini, le circostanze sono oscure. Una sperimentazione, per sua natura, va pensata e provata. Se questo non avviene, il pedagogista si ribella. Probabilmente poi il tutto avverrebbe prevedendo ulteriori tagli al personale e non il contrario. È una mossa di uno stato ridotto in condizioni di povertà sociale. Il rapporto numerico per una buona materna è di 1 adulto per 8 bambini.

Si rispetterebbe questo principio? e come se non si hanno finanziamenti né risorse aggiuntive?

Una riforma gestita così diventa soltanto un episodio che si attua sulla pelle di soggetti «ignoti».

Che significa per un bimbo/a di due anni entrare a scuola a due anni?

Tante cose diverse. Innanzitutto dimentichiamo che oggi la maggior parte dei bambini sono figli unici, quindi non hanno avuto esperienza di socializzazione prima del loro ingresso nella scuola. D'improvviso, il piccolo, ipercoccolato in famiglia, deve vedersela sia con adulti/insegnanti che con i suoi coetanei. Inoltre si troverebbe, lui di due anni a convivere con uno di cinque, il che può dar vita a forme di affidamento interno, ad una ibridazione di rapporti ma anche questo è qualcosa di importante, da sperimentare prima.

E dal punto di vista pedagogico?

Si torna alla vecchia idea che il bambino non è individuabile, è solo una folla. Oltretutto: è stata ascoltata la scuola? ci sono insegnanti pronti ad interagire con piccoli di due anni con esigenze totalmente diverse da quelli di tre o cinque?

a cura di ARIANNA DI GENOVA



# Terra di tradizioni e dialetti

La Regione propone un "Corso de vèneto per vèneti e foresti" per la tutela delle tradizioni culturali e dell'identità veneta

Italia, terra di dialetti. Lo Stivale italiaco, per quanto piccolo e non così densamente abitato, è uno dei paesi che vanta un maggior numero di dialetti locali. Dialetti che, in molti casi, assurgono a dignità di vera e propria lingua per la loro complessità e completezza di termini. Dal Nord al Sud, comunque, è un pullulare di parlate, cadenze e, soprattutto, dialetti. Una cultura, quella dialettale, che affonda le radici nella storia italiana e che negli ultimi anni è stata riscoperta e valorizzata da più istituzioni locali che ne hanno ravvivato e rispolverato l'immagine. Una recente indagine Istat sull'uso del dialetto in Italia, però, ha evidenziato che non bastano più la famiglia e le relazioni sociali per garantirne la sopravvivenza. Sta diventando fondamentale anche l'apporto della scuola. Il Veneto è la regione in cui il dialetto ha la maggiore diffusione tra la popolazione, che lo parla nella misura del 42,6%. Proprio in questo filone della tutela delle tradizioni culturali e dell'identità veneta, la Regione propone un "Corso de vèneto per vèneti e foresti", sotto forma di manuale e videocassetta, pubblicato in coedizione con la Scantabauchi Editrice di Padova. L'opera è stata presentata a Padova dall'assessore regionale alla cultura e all'istruzione Ermanno Serrajotto. L'assessore Serrajotto ha evidenziato come la Regione in questa legislatura abbia puntato molto sulla salvaguardia e la valorizzazione dell'identità veneta "per conoscere chi siamo stati, chi siamo e pensare alla progettazione di chi saremo domani". Gran parte della produzione editoriale - ha fatto presente - ha riguardato le tradizioni popolari, la storia e l'arte del Veneto: "e uno degli obblighi fondamentali che abbiamo". Ma anche la lingua - ha detto Serrajotto - fa parte del patrimonio da difendere, soprattutto se vista come strumento per rafforzare - usando un termine mutuato dall'economia - la "lobby" veneta, cioè "una squadra che condivide storia, cultura, lingua e questo corso contribuisce a rinsaldare il sentimento di identità e appartenenza a questa comunità". I destinatari principali sono i ragazzi delle scuole, a cui sarà distribuito, ma sarà in vendita anche nelle librerie per chiunque - "foresti" compresi - voglia entrare in contatto in maniera semplice e non cattedratica con il dialetto veneto (nello specifico, quello padovano, preso come esempio della lingua parlata nell'area centrale della regione). Uno degli scopi di questo corso - ha spiegato Silvano Belloni, che è stato insegnante per molti anni - è dimostrare che parlare e scrivere in dialetto non è difficile e soprattutto rappresenta un arricchimento e non un impoverimento. "C'è una ricchezza nel dialetto - ha detto Belloni - che non deve andare dispersa". Una ricchezza - hanno aggiunto i due componenti delle Bronse Querte - che si può trasmettere anche con allegria e in modo divertente, come si è cercato di fare con questa iniziativa. Dall'indagine dell'Istat su un campione di 20 mila famiglie, resa nota lo scorso marzo, risulta che su scala nazionale solo il 6,4% dei bambini usa il dialetto, mentre la percentuale supera il 40% fra gli ultrasessantenni.

# Giornata di ripasso

Anche quest'anno la Filef del Sud Australia ha organizzato la Giornata annuale di preparazione per gli studenti di italiano della maturità che si è svolta al San Giorgio Community Centre di Adelaide. La giornata annuale è ormai divenuta un appuntamento fisso da molti anni e anche stavolta gli insegnanti di italiano e gli alunni che studiano la lingua italiana nelle scuole hanno partecipato numerosi e con entusiasmo.

Ad aprire la giornata Frank Barbaro, segretario della Filef, che ha dato il benvenuto ai partecipanti ed ha parlato dell'importanza dell'apprendimento della lingua italiana e della predisposizione genetica nel parlare le lingue. È intervenuta poi Maria Grazia Re che ha chiarito il suo ruolo di dirigente scolastica presso il Consolato Italiano qui nel sud Australia e che ha avuto il compito di presentare il quiz con cui i ragazzi sono stati messi alla prova circa le conoscenze della storia e della cultura italiana.

È seguito poi un momento canoro in cui Sabrina Surace e Declan Lorenzin hanno eseguito una canzone di Celine Dion. I due giovani, di origine italiana, studiano entrambi al Conservatorio per diventare rispettivamente soprano e baritono ed hanno anche un gruppo musicale, chiamato Trio for all occasions, specializzato in musica classica e folk. Dopo la pausa caffè sono intervenuti il dott. Giancarlo Chiro, direttore del dipartimento di lingua e cultura italiana dell'Università del Sud Australia e la dott.ssa Diana Glenn, lettrice di italiano alla Flinders University, i quali hanno parlato agli studenti, e anche agli insegnanti, della possibilità che si ha all'università di conoscere il ricco patrimonio della cultura italiana e la bellezza e la varietà della lingua di Dante.

I ragazzi sono poi stati informati da Teresa Cimmino, rappresentante del SSABSA, sul modo in cui si svolgerà l'esame di maturità previsto il 4 novembre e gli studenti hanno avuto modo di esercitarsi simulando la prova con i propri insegnanti.

Dopo il pranzo, con prodotti tipici della cucina italiana, è stata la volta di un breve intervento sulle tendenze musicali italiane del nuovo millennio tenuto da Luana Ciavola, lettrice dell'Università del sud Australia, cui ha fatto seguito forse il momento più divertente della giornata, quando i ragazzi hanno ballato sulle note funk hip-hop seguendo i passi che mostrava loro il giovane ma bravissimo David Placentino, insegnante di danza a Klemzig.

Alle prime ore del pomeriggio i ragazzi malvolentieri hanno lasciato l'atmosfera ancora frizzante e vivace della giornata. Gli studenti hanno apprezzato molto l'impegno della Filef nell'organizzazione, il cui merito va soprattutto alla dott.ssa Maria Antonietta Mazzacano, coordinatrice dei corsi di italiano della

Filef, la presenza dei giovani che sono intervenuti, nonché la possibilità offerta loro di incontrarsi con coetanei provenienti dalle diverse scuole del sud Australia. L'appuntamento è rinnovato per il prossimo anno.

## In Australia

Ci sono presenti oltre un milione e mezzo di oriundi e naturalizzati italiani e 122.843 cittadini con passaporto italiano.

verso la  
**SaluTe**

## L'ufficio come luogo di salute e di "rimorchio"

Lavorare tanto, possibilmente in un ambiente di non-fumatori aiuta a trovare il compagno giusto e allo stesso tempo a migliorare la salute. Infatti, secondo un'indagine inglese in ufficio nascono amori duraturi e si può dire addio alle sigarette. Se si vuole smettere di fumare niente funziona, secondo uno studio pubblicato dal British Medical Journal, come lavorare in uno spazio dove il fumo è vietato. Se tutti gli uffici fossero non-fumatori, indica la ricerca, i fumatori diminuirebbero del 4% mentre il consumo generale di sigarette subirebbe comunque un calo valutato complessivamente al 29%. Per ottenere gli stessi risultati il governo britannico - sottolinea la ricerca - sarebbe costretto ad aumentare le tasse su ogni pacchetto del 73%. Fumatori o non, gli uffici fanno bene al cuore ancor più che alla salute: tra i britannici - rileva un sondaggio realizzato da una società di reclutamento on-line, "Fish4jobs" - una persona su quattro incontra il partner ideale sul lavoro. In ascensore, vicino alla macchinetta del caffè, alla mensa: i dardi di Cupido colpiscono ovunque. Solo le uscite sociali con amici e parenti offrono più possibilità di trovare l'amore dell'ambiente professionale (27% contro 25%). "I riscontri non sono sorprendenti", sottolinea lo psicologo Robert Edelmann: "I britannici trascorrono sempre più tempo in ufficio, che inevitabilmente diventa anche il luogo dove si hanno più rapporti inter-personali. C'è anche da considerare che spesso tra colleghi ci sono interessi e stili di vita simili: c'è quindi una specie di pre-selezione". Ma quali sono i settori dove chi cerca può trovare più facilmente un partner? Secondo il sondaggio di "Fish4Jobs" nelle arti i single dilagano (60%). Seguono a ruota spettacolo (55%), architettura (48%), turismo e ristorazione (46%), marketing (46%), amministrazione (45%), insegnamento (44%), finanza (44%).

## Medicine sbagliate con 140,000 ricoveri l'anno

Ogni anno finiscono in ospedale in Australia circa 140 mila persone a cui sono stati somministrati farmaci sbagliati. E' quanto sostiene un rapporto presentato dal 'Consiglio australiano per la sicurezza e qualità' nelle cure sanitarie' ad un vertice dei ministri della sanità federale e degli stati australiani a Darwin il 23 luglio. Secondo il rapporto, il 2-3% di tutti i ricoveri in ospedale sono il risultato di reazioni avverse a farmaci. Gli esperti sostengono che a volte dei farmaci con nomi simili o confezioni simili vengono confusi dai medici stessi. Tuttavia solo in una piccola parte dei casi riguarda farmaci erroneamente prescritti o somministrati dai medici, mentre per la maggior parte gli errori sono commessi dal paziente o dai suoi familiari. L'ente ha presentato ai ministri una richiesta di fondi di 15 milioni di dollari australiani all'anno (8,5 milioni di euro) per migliorare la sicurezza, per i pazienti, delle cure sanitarie e ospedaliere.

## Luci blu-verdi contro il jet lag

Il 'jet lag' che colpisce coloro che effettuano un lungo volo internazionale, quando l'orologio del corpo 'confonde il giorno con la notte', potrà diventare cosa del passato grazie ai risultati di una ricerca di scienziati australiani sui colori della luce. L'equipe della 'Flinders University' di Adelaide ha scoperto infatti che i 'diodi emittenti luce' (Led), se il colore della luce è blu e verde, stimolano le cellule nervose del cervello a 'rimettere a posto' l'orologio del corpo.

Il prof. Leon Lack, del Laboratorio di psicologia del sonno dell'ateneo, ha detto alla radio 'Abc' che la tecnica di stimolazione luminosa ha l'effetto di rallentare l'orologio del corpo. "Quindi se una persona normalmente si sente stanca e sonnolenta alle 10 di sera, se viene sottoposta al Led per un paio di notti e riceve la stimolazione luminosa, non le verterà sonno fino a mezzanotte"

"Abbiamo sviluppato dei piccoli occhiali a batteria con dei Led incorporati, in modo che le persone possano camminare indossandoli e ricevere la stimolazione luminosa senza dover restare seduti", ha detto. "Li potranno indossare in aereo e superare il jet lag prima di arrivare a destinazione".

Lo studioso ha aggiunto che la scoperta può avere importanti conseguenze non solo per chi affronta lunghi voli ma anche per chi ha turni di lavoro notturni.

Un congegno innovativo ma assai meno complesso per contrastare gli effetti del cambio di fuso orario è stato adottato dalla squadra di nuoto australiana dei Giochi del Commonwealth, che oggi ha preso il volo alla volta dell'Europa munita di speciali maschere umidificatrici. Queste consentiranno agli atleti di respirare l'aria umida da loro stessi espirata, nel tentativo di ridurre la disidratazione durante le 24 ore di volo.

"La maschera cattura il vapore che normalmente si disperde nell'aria quando si respira, consentendo di respirare nuovamente aria umida", ha detto il manager della squadra Greg Hodge. "Si tratta di maschere trasparenti che coprono il naso e la bocca, munite nella parte inferiore di un piccolo contenitore che trattiene l'umidità. Più vengono usate durante il volo, meglio si sentiranno gli atleti all'arrivo".

# Nuovo Paese

## New Country

Nuovo Paese is published by the  
Federazione Italiana  
Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)  
Administration & Publicity:  
15 Lowe St Adelaide 5000

**Abbonamenti (subscriptions)**  
Annuale \$25 (sostenitore \$30),  
estero \$45.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese*  
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price  
is recommended retail only.

**Direttore Frank Barbaro**  
**Redazione ADELAIDE:**  
15 Lowe St, 5000  
TEL (08)8211 8842 FAX 8410 0148  
EMAIL: filef@me.net.au  
Natalia Corbo, Felice LaForgia

**Redazione MELBOURNE:**  
276A SYNEY RD COBURG 3058 TEL.  
(03)9386 1183  
Marco Fedi, Lorella Di Pietro,  
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

**Redazione SYDNEY:**  
157 MARION ST, LEICHHARDT, 2040  
TEL. (02) 568 3776  
FAX. (02) 568 3666  
Cesare Giulio Popoli (Resp.) Nina  
Rubino, Frank Panucci, Vera Zaccari,  
Danilo Sidari

**Redazione PERTH:**  
155 SOUTH TCE, FREMANTLE 6160  
TEL. (08)9335 2897  
FAX (08)9335 7858  
Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio  
Petroni, Giacinto Finocchiaro, Saverio  
Fragapane

N.7 (458) Anno 29 agosto 2002  
print post pp535216/00031  
ISSN N. 0311-6166  
Printed by Zone Print  
ph: 08/8269 1562

# 14 MILLION FACING STARVATION

## WORLD VISION LAUNCHES APPEAL FOR SOUTHERN AFRICA

World Vision Australia has launched an appeal for the victims of the massive food crisis currently affecting several countries in the southern Africa region.

Approximately 14 million people are now facing starvation across Angola, Zambia, Zimbabwe, Malawi, Mozambique, Swaziland and Lesotho.

"World Vision is targeting two million people for assistance in seven countries", said World Vision Australia's Emergency Relief Manager, Geoff Shepherd.

"Over the next ten months, World Vision aims to distribute 19,000 tonnes of food aid each month including items such as maize, beans and cooking oil.

"We will also be providing seeds, tools and expertise to assist communities to get back on their feet."

Mr Shepherd said that while ongoing drought has been one of the key causes of the current crisis common to all countries, HIV/AIDS was also a major influencing factor.

"Many of the countries facing the current food crisis are also severely affected by the HIV/AIDS pandemic which has claimed the lives of tens of thousands of working-age people, severely undermining the agricultural and economic capacity of these countries to produce enough food".

## Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a  
**Nuovo Paese:**  
**15 Lowe St**  
**Adelaide 5000**

nome \_\_\_\_\_  
cognome \_\_\_\_\_  
indirizzo \_\_\_\_\_  
stato/c postale \_\_\_\_\_  
telefono \_\_\_\_\_

ESIGO GIUDICI CHE  
CONDIVIDANO I MIEI  
VALORI, SE GLIELI  
METTO IN UNA BUSTA.



Vi costa solo \$25 all'anno per una risata mensile con **NUOVO PAESE**